

WARNER BROS. PICTURES
presenta
una produzione BILL GERBER, CALLAHAN FILMWORKS
un film di PETER SEGAL

IL GRANDE MATCH

SYLVESTER STALLONE
ROBERT DE NIRO
KEVIN HART
ALAN ARKIN
KIM BASINGER
JON BERNTHAL

Musiche di TREVOR RABIN
Montaggio di WILLIAM KERR
Scenografie di WYNN THOMAS
Direttore della fotografia DEAN SEMLER
Executive Producers JANE ROSENTHAL, KEVIN KING-TEMPLETON
Soggetto di TIM KELLEHER
Sceneggiatura di TIM KELLEHER e RODNEY ROTHMAN
Prodotto da BILL GERBER, MARK STEVEN JOHNSON, MICHAEL EWING,
PETER SEGAL, RAVI MEHTA
Diretto da PETER SEGAL

Durata: 1 ora e 53 minuti
Data d`uscita: 9 gennaio 2014
Distribuzione: Warner Bros. Pictures Italia

Ufficio Stampa Warner Bros. Pictures Italia
Riccardo Tinnirello
riccardo.tinnirello@warnerbros.com
Emanuela Semeraro
emanuela.semeraro@warnerbros.com
Cinzia Fabiani
cinzia.fabiani@warnerbros.com
Antonio Viespoli
antonio.viespoli@warnerbros.com

Ufficio Stampa Film
Cristiana Caimmi
cristianacaimmi.press@gmail.com

Sito: www.IlGrandeMatch.it
Facebook: www.facebook.com/IlGrandeMatch
Twitter: <https://twitter.com/warnerbrosita>
YouTube: www.youtube.com/warnerbrostrailers

SINOSSI

In “Grudge Match” di Warner Bros. Pictures la leggenda del cinema e candidato all’Oscar® Sylvester Stallone (la serie dei film “Rocky”, “I mercenari”) e il premio Oscar® Robert De Niro (“Toro scatenato”, “Il lato positivo”) interpretano due ex pugili, rivali da sempre, che decidono di sfidarsi in un ultimo epico scontro. La commedia è diretta da Peter Segal (“Get Smart”).

In “Grudge Match” Stallone e De Niro sono rispettivamente Henry “Razor” Sharp e Billy “The Kid” McDonnen, due pugili di Pittsburgh finiti sotto i riflettori dell’intera nazione a causa della loro accanita rivalità. Ai tempi d’oro ognuno di loro aveva vinto un match ma, nel 1983, alla vigilia del terzo e decisivo incontro, improvvisamente Razor aveva annunciato il suo ritiro, rifiutandosi di spiegare il perché, ma assestando un colpo definitivo alla carriera di entrambi. Trenta anni dopo il promoter di pugilato Dante Slate Jr., vedendo la possibilità di fare soldi, fa ai due boxers un’offerta che non possono rifiutare: tornare sul ring e regolare i conti una volta per tutte.

Ma i due non ce la fanno ad aspettare: già durante il loro primo incontro dopo decenni finiscono con il darselo di santa ragione in una esilarante rissa che finisce subito in rete e diventa virale. L’improvvisa frenesia dei social media trasforma quindi il loro match locale in un evento imperdibile per HBO. Ora, se riusciranno a sopravvivere agli allenamenti, potranno combattere di nuovo e scoprire chi è il più forte.

Il film è interpretato anche da Kevin Hart (“Think Like a Man”) nel ruolo di Dante Slate Jr.; dal premio Oscar® Alan Arkin in quello del vecchio allenatore di Razor, Louis “Lightning” Conlo; e dal premio Oscar® Kim Basinger (“L.A. Confidential”) in quello di Sally Rose, che un tempo era la donna amata da Razor.

Nel cast ci sono inoltre Jon Bernthal (“The Wolf of Wall Street” presto in uscita, “The Walking Dead” per la televisione) nel ruolo di BJ, che diventa il trainer di The Kid; e il giovane esordiente Camden Gray (“Californication”).

Segal dirige una sceneggiatura di Tim Kelleher e Rodney Rothman, da un soggetto di Tim Kelleher. Il film è prodotto da Bill Gerber (“Gran Torino”), Mark Steven Johnson (“Due irresistibili brontoloni”, “Due improbabili seduttori”), Michael Ewing (“Get Smart”), Segal e Ravi Mehta (“The Lucky One”). I produttori esecutivi sono Jane Rosenthal e Kevin King-Templeton.

I collaboratori di Segal dietro le quinte sono il direttore della fotografia premio Oscar Dean Semler (“Balla coi lupi”, “Apocalypto”); lo scenografo Wynn Thomas (“Cinderella Man”); la costumista Mary Vogt (“Men in Black 3”); e il montatore William Kerr (“Le amiche della sposa”). Robert Sale, che è stato il consulente tecnico di “Rocky Balboa”, è anche in questo film il consulente pugilistico. Le musiche sono di Trevor Rabin.

LA PRODUZIONE

Trent'anni dopo il loro secondo match, "Kid" McDonnen e "Razor" Sharp sono pronti a incontrarsi di nuovo.

"Grudge Match" mette insieme due pesi massimi come Sylvester Stallone e Robert De Niro con la comicità di Kevin Hart e l'irascibile arguzia di Alan Arkin in una commedia che metterà al tappeto gli appassionati di tutte le età. Già prima che "Razor", interpretato da Stallone, e "The Kid", interpretato da De Niro, salgano sul ring per decidere chi è il migliore una volta per tutte, tra i due sfidanti che si preparano all'incontro del secolo volano pugni e insulti.

"Ho sempre amato il pugilato e sono sempre stato attratto dalle storie che parlavano di una seconda occasione", dice Peter Segal, regista e produttore del film. "L'aspetto più importante è la seconda occasione che viene offerta ai personaggi per recuperare le relazioni che hanno distrutto trent'anni prima, in sostanza la boxe diventa una metafora del non mollare mai".

"Oltre a raccontare una sfida sul ring rimasta in sospeso, la storia offre l'opportunità di parlare di rapporti ancora irrisolti", afferma il produttore Bill Gerber. "Mostra l'umanità - e lo humor - di invecchiare e poiché io sto invecchiando mi interessa raccontare questo tipo di storie".

Lo sceneggiatore Tim Kelleher ha avuto l'idea di "Grudge Match" pensando a quando nel 1999 si cercò di organizzare un match tra Larry Holmes e George Foreman, tutti e due allora cinquantenni. Anche se l'incontro poi non si tenne, Kelleher dice di aver pensato a tutti gli atleti ormai ritirati che avrebbero desiderato combattere ancora se fosse stata offerta loro un'occasione. E si chiedeva "Cosa succederebbe se si trattasse di due pugili la cui rivalità è leggendaria e che finora sono ancora alla pari?"

Con questo in mente, Kelleher ha creato i personaggi di Billy "The Kid" McDonnen e Henry "Razor" Sharp, due pugili di Pittsburgh diventati famosi per la rivalità che li opponeva, fino a che Razor decise improvvisamente di annullare il terzo e decisivo match, facendoli precipitare entrambi nell'anonimato. In "Grudge Match" conosciamo Razor e Kid quando si presenta loro l'opportunità di tornare indietro nel tempo, e forse le cose stavolta andranno diversamente.

“Parla di due uomini che erano dei veri duri ai loro tempi, ma che hanno perso la loro identità”, dice Kelleher. “Poi, improvvisamente, hanno la possibilità di tornare indietro e recuperare tutto ciò che li aveva resi quelli che erano. Ma anche se vogliono combattere, il problema ora è se possono”.

Non c'è voluto molto prima che emergessero i nomi di Sylvester Stallone e Robert De Niro. La notizia di un incontro tra due icone del genere - “Rocky Balboa” contro Jake LaMotta, detto “Toro scatenato” - si è diffusa rapidamente ed è arrivata in cima alla lista degli eventi da non perdere.

“L'idea ha preso vita da sola”, dice Segal. “E' apparso inevitabile che i protagonisti dovessero essere Sly e Bob”.

“Spesso quando realizzi un film ci sono parecchi attori che sarebbero perfetti per il ruolo”, conferma il produttore Michael Ewing. “Ma in questo caso dovevano essere Sylvester Stallone e Robert De Niro, oppure il film non ci sarebbe stato”.

Anche se Stallone e De Niro avevano interpretato insieme il thriller di grande successo del 1997 “Copland”, mettere uno accanto all'altro questi due leggendari attori in una commedia ambientata nel mondo della boxe, quando entrambi sono diventati famosi per aver interpretato dei pugili sullo schermo, ha richiesto una configurazione completamente diversa.

“Sly e io abbiamo discusso parecchio prima che lui accettasse di girare il film e posso capire il perché”, dice Segal. “Lui è Rocky Balboa, passare a “Razor” richiedeva una grande fiducia”.

“Pete è davvero grande”, sostiene Stallone, “è un professionista della commedia e penso che le sequenze di pugilato siano straordinarie”.

“Pete è stato formidabile e mi sono divertito molto a lavorare con lui”, dichiara De Niro. “Ha un grande senso dell'umorismo”.

“Pete ha ottenuto una combinazione perfetta di comicità e sentimento in questo film. Quando è arrivato lui siamo stati in grado di attirare attori magnifici, perché loro sapevano di essere in buone mani”, aggiunge il produttore Ravi Mehta.

Il produttore Mark Steven Johnson, da tempo amico di Kelleher, e che quindi aveva parlato con lo sceneggiatore dell'idea del film, stava lavorando a un altro progetto con De Niro e gliene accennò. “Gli sembrò divertente e chiese di leggere lo script. Sapevo che Peter voleva realizzare una commedia sportiva, ma intorno a un conflitto reale, non si è mai troppo vecchi per fare le cose che ti appassionavano quando eri giovane”.

Come Segal, De Niro ha riflettuto sull'idea di una seconda occasione, ma, dice, “Per un tipo che non ha nulla non è una seconda chance cercare di tornare sulla scena. Significa ottenere quello che ha sempre voluto, quello che ha atteso per anni. Ma lungo la strada si rende conto che c'è molto di più di quello che pensava”.

“Mi piace la boxe e le metafore che implica”, dice Stallone. “C'è l'idea molto classica di un uomo in cui si uniscono capacità atletica e coraggio, le due cose non vanno spesso insieme. Osservo sempre il personaggio di un combattente oltre i pugni, la realtà di una persona si vede quando è sotto pressione”.

Primo round: salire sul ring

Quando ha abbandonato il pugilato, Razor è tornato alla vita di operaio cui era abituato. Stallone lo vede come “un tipo solitario tornato nell'ombra, che lavora in fabbrica come saldatore, quello è il suo purgatorio”. Passa il tempo libero da solo, trasformando frammenti di metallo in piccole sculture di animali e lavorando alla Shelby che ha in garage.

Per Stallone, la decisione di Razor di lasciare la boxe è qualcosa che il personaggio ha sempre rimpianto. “Un aspetto della storia cui tutti noi siamo sensibili è l'idea di poter tornare indietro”, sostiene. “Tutti noi diciamo ‘Perché l'ho fatto?’ E' lo struggimento di una vita, doveva andare a destra e invece è andato a sinistra.

Avrebbe dovuto sposare quella persona, ha abbandonato la boxe troppo presto. Aveva talento, invece ha lasciato che le emozioni decidessero il suo futuro.

“Quando inizia la storia, Razor è in una acciaieria e Kid in un bar”, continua l’attore. “Ognuno nel suo piccolo inferno. Penso che sia una caratteristica tutta maschile, tra loro c’è una competitività che va oltre il razionale. Conosco persone che non riescono a dimenticare un torto, reale o presunto. Lo ricorderanno per sempre. Vorrebbero tornare indietro per cancellarlo e se avranno l’occasione lo faranno”.

Mentre Razor si augura che il rinnovato interesse per quello che è successo trent’anni prima svanisca presto, Billy “the Kid” McDonnen gradisce la ritrovata attenzione. Kid ha sempre amato le luci della ribalta e ha continuato a combattere dopo il match cancellato con Razor, ma dopo 11 incontri la sua carriera è finita. Ha sfruttato la sua celebrità per diventare un promoter e ha investito il suo denaro in alcune attività a Pittsburgh, continuando sempre a essere ossessionato dal “combattimento che non c’è stato e non ci sarà mai”.

“Sono due uomini molto diversi”, afferma De Niro. “Il mio personaggio sta bene finanziariamente, ma gli manca quell’ultimo incontro, sente di essere stato defraudato dal ritiro di Razor. Razor accetta perché ha bisogno di denaro, mentre Kid vuole veramente quell’incontro che non c’è stato”.

“Kid McDonnen possiede un salone di auto usate a Pittsburgh, un bar e un ristorante dove c’è il suo patetico spettacolo di marionette”, dice Segal. “Kid sfoga la sua amarezza per il mancato incontro di trent’anni prima con le sue battute contro Razor”.

“Penso che Kid consideri questo il momento della verità”, aggiunge De Niro.

Avere leggende del cinema come Stallone e De Niro in “Grudge Match” è stato solo l’inizio di quello che Gerber definisce “un cast fantastico”. “La cosa magnifica di questo film è che abbiamo ottenuto per tutti i ruoli gli attori che per noi erano la prima scelta”, dice.

“Abbiamo vinto il jackpot”, dice Ewing, “da Sly e Bob a Alan Arkin e Kevin Hart, che è una delle persone più divertenti che ho mai incontrato, fino alla bella e talentuosa Kim Basinger. Ogni membro del cast ha dato il massimo per questo progetto”.

E’ proprio il personaggio di Hart, Dante Slate Jr., che mette in moto tutta la storia. Hart era perfetto per il ruolo del figlio dello scomparso promoter di boxe Dante Slate Sr. Dante Jr. non ha ereditato ricchezze dal padre, solo un nome famoso, di suo ha una parlantina irrefrenabile e l’istinto per fare soldi a tutti i costi.

Kevin Hart dice: “Cosa mi ha fatto accettare l’opportunità di lavorare con queste leggende del cinema? Non è difficile da capire: Sylvester Stallone, Robert De Niro, Alan Arkin, Kim Basinger. Questo è il gruppo di cui faccio parte. E sto guardando ‘Rocky’ che combatte contro ‘Toro scatenato’. Quale appassionato di cinema, quale appassionato di boxe, quale attore non vorrebbe esserci?”

Hart ha apprezzato soprattutto interagire con Arkin, il cui stile ironico e pungente si contrappone al ritratto che Hart fa di Slate, il promoter che ha il simbolo del dollaro nelle pupille. “E’ uno dei migliori”, dice l’attore più giovane. “Rapido, tagliente, assolutamente concentrato. Ogni volta che penso di aver avuto l’ultima parola lui tira fuori un’altra battuta”.

Segal dice che Hart non si è tirato indietro quando è stato il momento di provare cose nuove sul set. “Noi lanciavamo delle idee e lui diceva ‘Bene, bene, ancora’. Era disponibile e desideroso di dare il massimo al film”.

Hart dice che l’atmosfera di grande collaborazione che Segal ha saputo creare sul set ha incoraggiato la creatività, la spontaneità e la comicità. “Pete Segal è grande”, dice Hart. “Mi ha offerto l’opportunità di esprimermi al meglio, così come Sly e Bob e io li rispetto profondamente. Se non hai un buon cast con cui lavorare, non importa quanto tu sia divertente, non funzionerà mai”.

Il ritratto che Hart fa del classico promoter “che ha il cuore delle dimensioni un seme di mostarda” ha toccato le note giuste per Stallone, perché non sono i soldi che interessano Razor e Kid. “Dante Jr. è senza

vergogna, il che è fantastico, tutto ciò che vuole è fare soldi e tutto quello che vogliamo noi è picchiarci di santa ragione”.

Segal dice che il rapporto di Razor con l'amico di una vita ed ex allenatore Louis “Lightning” Conlon, interpretato da Arkin, è stato modificato, aggiungendo elementi padre-figlio. Il regista, che aveva lavorato con Arkin nel 2008 per il film “Get Smart”, si è rivolto personalmente all'attore per chiedergli se era interessato al ruolo.

“Lo script era magnifico, mi ha fatto ridere molto e questo non mi succede molto spesso”, dice Arkin. “Avevo già lavorato con Pete in passato ed era stata una esperienza molto bella. Mentre leggevo ho capito che, malgrado la sua ostinazione, il personaggio di Lightning poteva essere davvero divertente, ha un grande senso dell'umorismo”.

“C'è una vera storia d'amore tra Razor e Lightning”, dice Segal. “Razor è l'unico amico che è rimasto a Lightning e viceversa. E vediamo cosa sono disposti a fare uno per l'altro, è commovente”.

“Quando Razor accetta l'incontro, vuole solo un uomo al suo angolo”, dice Kelleher. “Sfortunatamente quell'uomo è in una casa di riposo, dove è trattato come un bambino e dipende in tutto dagli altri. Questo per lui è il momento di rimettersi in piedi, di afferrare l'ultima occasione. Il combattimento è per tutti e due un dono che li renderà di nuovo forti”.

Arkin dice che la scena nella casa di riposo con Stallone è stata la prima mai girata insieme, perché nei suoi oltre 50 anni di carriera non aveva mai lavorato né incontrato lui o De Niro. “E' sempre una sorpresa, ogni volta che penso di conoscere qualcuno perché ho visto il suo lavoro venti volte finisco con il restare a bocca aperta. Non avevo idea di cosa aspettarmi con icone come Sly e Bob”.

E anche questa volta è rimasto puntualmente impressionato. “In vita mia non avevo mai visto nessuno lavorare così duramente”, dice Arkin di Stallone. “Ha 150 anni”, scherza, “e non si ferma! Non si ferma mai”.

Stallone ha amato molto lavorare con Arkin, perché le sue storie e i suoi scherzi lo facevano ridere sul set e fuori. “Alan Arkin può farti scoppiare a ridere solo con uno sguardo, ma quando parla è ancora più divertente”, dice Stallone. “E' una persona ricca di talento, intelligente, interessante. Mi sarebbe piaciuto registrare le chiacchierate che abbiamo fatto lontano dalla macchina da presa. Ci siamo divertiti come matti. Se non hai qualcosa di carino da dire su qualcuno, siediti accanto a noi”.

Segal dice di aver apprezzato molto “osservare Alan discutere con un tipo come Sly, che ha un lato sincero e sensibile che molta gente non vede. E metterlo nella stessa scena con Alan Arkin, che ha il giusto tocco di humor, porta a una combinazione perfetta”.

Quando arriva il momento di allenare Razor, si vede che Lightning viene dalla vecchia scuola. Spinge Razor a dimostrare quello che è capace di fare, tirando pugni, facendo rotolare pneumatici, immergendo le mani nell'urina di cavallo per irrobustire la pelle e trascinando grossi rimorchi per rafforzare i muscoli delle gambe.

“Non ci siamo inventati niente, sono cose vere”, dice Segal. “Anche indossare grossi scarponi da lavoro invece di scarpe da jogging era il metodo adottato dai pugili di un tempo per avere più peso ai piedi. Per quanto oggi possano apparire ridicole, erano tecniche che in passato i pugili usavano per allenarsi”.

Il “match che non c'è mai stato” non è l'unica cosa del passato che torna a ossessionare Razor: quando si diffonde la notizia dell'incontro di boxe con Kid nella sua vita ritorna un antico amore.

Per il ruolo di Sally, che ha cambiato le vite sia di Razor che di Kid, è stata scelta Kim Basinger. La cosa interessante è che Stallone aveva conosciuto Basinger in una palestra in cui si allenavano con lo stesso trainer e l'ha suggerita a Segal e a produttori che sono stati subito d'accordo.

“Era perfetta per il ruolo”, dice Gerber. “Ma non l'avevo mai vista insieme a Stallone. Un giorno stavamo facendo dei test per le riprese e c'erano sia Kim che Sly, quindi abbiamo deciso di metterli insieme e vedere... e quando sono entrati insieme è stato fantastico! Formavano una coppia magnifica”.

Segal ammette che quando ha incontrato Basinger per discutere il ruolo che doveva interpretare in "Grudge Match" si è sentito felice, aveva sempre avuto una cotta per lei. "E' ancora così bella", dice, "e poi aveva una gran voglia di girare una commedia, perché era tanto tempo che non ne interpretava una".

Basinger ha apprezzato la spontaneità e il divertimento che Segal incoraggiava. "Lei mi diceva 'Adoro quando la gente mi dice cosa vuole, dimmi cosa vuoi e io lo farò'", ricorda Segal. "Quindi ne ho approfittato subito, volevamo provare cose nuove, e lei è sempre stata disponibile e pronta a tutto".

E quando è stato il momento di trovare un'attrice che potesse interpretare Sally da giovane nei flashback, non è stato necessario andare molto lontano, perché c'era la figlia di Basinger, Ireland Basinger Baldwin, che con questo film segna il suo esordio nel cinema.

Mentre lotta con la dieta e la routine degli allenamenti, Kid scopre rapidamente che alla Killshot Gym nessuno crede in lui, nessuno lo aiuta veramente. Ma a un certo punto arriva un giovane uomo che inizia a dargli qualche consiglio. Quando si presenta dice semplicemente "Sono tuo figlio".

Jon Bernthal, che interpreta BJ, il figlio di Sally e Kid, ha trovato irresistibile la coppia Stallone- De Niro. "Due dei miei film preferiti sono 'Rocky' e 'Toro scatenato' e questa è una delle cose più cool del lavorare in questo film. E poi la sceneggiatura era divertentissima, con quel tipo di humor che viene dalla vita reale e dalla quotidianità".

Bernthal rivela che all'inizio i realizzatori "non erano sicuri di quello che volevano da BJ. Il fatto che fosse cresciuto lontano dal padre significava che non poteva essere come lui? Ho pensato che sarebbe stato interessante puntare sul fatto che BJ avesse lo stesso carattere di Kid, lo stesso senso dell'umorismo, la stessa aggressività, lo stesso modo di comportarsi. Ma che la differenza fondamentale tra i due personaggi fosse che, mentre Kid ha avuto un figlio e lo ha abbandonato, BJ cresce da solo suo figlio, cui è legatissimo. Questo è il suo ruolo nella vita, essere padre, ed è qualcosa in cui crede fino in fondo".

"Il mio personaggio è un irresponsabile concentrato solo su se stesso", afferma De Niro, "e non sono certo queste le qualità che permettono di essere un buon padre. Ma suo figlio lo trova e lui pensa che gli viene offerta una chance, anche se sicuramente commetterà qualche errore".

Segal dice che l'apparizione di un figlio adulto e di un nipote fanno precipitare Kid in una realtà completamente diversa. "Kid deve imparare ad affrontare il fatto che è un seduttore ormai invecchiato, un padre e un nonno", sostiene il regista. "Deve decidere se vuole crescere o no".

Mentre si prepara per l'incontro, le scelte fatte da Kid determineranno non solo se vincerà o perderà sul ring, ma nella vita. "Per molti aspetti, questa storia parla di amore non ricambiato tra molti dei personaggi e credo che nasca una storia d'amore tra Kid e BJ", dice Bernthal. "Penso che Kid inizi a capire quanto può essere grande l'amore tra padre e figlio, se riuscirà a essere all'altezza della situazione".

Il casting per il ruolo di BJ è stato l'unico del film. Non solo perché l'attore doveva assomigliare a De Niro, ma anche perché il personaggio doveva interpretare alcune delle scene più drammatiche in un film che era soprattutto una commedia.

Gerber ha scoperto Bernthal mentre si trovava a Washington, D.C. e ha fatto un salto nella palestra di un hotel. Racconta che, passando davanti a un tavolo, ha visto la copertina di una rivista locale e ha pensato 'E' Robert De Niro in 'Toro Scatenato'. Ma poi ha guardato più attentamente e si è reso conto che non era lui. "Jon sembrava un giovane De Niro, ed era davvero un grande pugile. E' stata una rivelazione, un vero colpo di fortuna trovare Jon".

Il fatto che Bernthal assomigliasse a De Niro da giovane e conoscesse il pugilato è stato "importantissimo", spiega Segal, "perché ha risolto uno dei problemi più importanti del film, ricreare il look degli attori di qualche decennio prima".

"Abbiamo avuto una serie di effetti visivi piuttosto complicati in questo film, perché la storia inizia con dei flashback dei loro primi incontri. Abbiamo ringiovanito in digitale i volti di Sly e Bob e poi li abbiamo

uniti a corpi di giovani pugili, ma era necessario che questi sapessero muoversi e boxare come Sly e Bob”, continua Segal. “Jon era perfetto per Bob, anche il suo fisico sembrava quello di De Niro giovane, quindi abbiamo deciso di fargli interpretare la versione giovane di Kid nelle sequenze in flashback degli incontri”.

Dopo aver smaniato per anni per l'incontro mancato, ora Kid deve affrontare il fatto di avere a portata di mano quello che ha sempre desiderato e deve rimettersi in forma. E' ingrassato, beve troppo, fa tardi la sera, l'unica soluzione è tornare nella palestra dove si allenava ai tempi d'oro, la leggendaria Killshot Gym.

Quando Kid entra nella palestra che ha contribuito a rendere famosa, il giovane allenatore di boxe Frankie Brite tiene banco con la troupe di un reality televisivo. Per il ruolo di Brite è stato scelto LL COOL J, che si definisce “un grande, grande appassionato di boxe”. “Ho pensato subito che la sceneggiatura era molto bella, davvero divertente ed era un'opportunità per girare qualche scena con uno dei miei attori preferiti, Robert De Niro”, dice. “Sono stato felice di essere parte del progetto”.

A differenza del suo personaggio, che considera Kid ormai troppo fuori forma, l'attore pensa che non sia mai troppo tardi per inseguire i propri sogni. “I sogni non hanno una data di scadenza”, sostiene. “Anche se devi rivedere il tuo obiettivo o ripensare a quello che vuoi raggiungere, puoi continuare a sognare fino a quando ti appassiona ciò che stai facendo. Credo che ‘Grudge Match’ parli del desiderio che abbiamo tutti di tornare indietro e rinascere o, come la Fenice, risorgere dalle ceneri e portare le nostre vite a un altro livello”.

I realizzatori erano eccitati dalla presenza di COOL J. “Ha notevole affinità per questo genere di film e un grande senso dell'umorismo”, afferma Segal. “Ha lavorato in molti drammi televisivi, per lui questa è stata l'occasione per fare qualcosa di divertente con degli attori leggendari e per noi è stata una festa averlo sul set”.

Gran parte del divertimento nella realizzazione del film è stato riuscire a conferire il massimo dell'autenticità al look dell'incontro e i realizzatori sono grati alla HBO® per l'aiuto dato affinché il Grudgement Day sembrasse un vero incontro Pay-Per-View. “Siamo stati fortunati ad avere con noi HBO® per rendere assolutamente realistico il look del match”, dice Mehta. “Si sono mossi esattamente come si trattasse di un loro incontro, compresi due dei loro cameramen, le postazioni che usano di solito e le luci. Ma soprattutto abbiamo avuto con noi Larry Merchant, Jim Lampley e Roy Jones Jr., che sono i commentatori di HBO®, il presentatore Michael Buffer e Pat Russell, il loro arbitro di pugilato”.

Il telecronista Larry Merchant, che lavora da anni con HBO Sports ed è stato un giornalista sportivo considerato tra i migliori di tutti i tempi, dice “Ho sorriso quando ho sentito che Sylvester Stallone e Robert De Niro sarebbero saliti sul ring, era una grande idea. Chi non vorrebbe assistere a un incontro tra i due? Io non me lo perderei per nulla al mondo”.

Insieme a HBO®, ha collaborato anche l'UFC® con il campione di pugilato Chael Sonnen e il presentatore Mike Goldberg che appaiono in una scena con Stallone e De Niro.

“Se c'è qualcosa che conosco bene è un grudge match”, dice Sonnen, “perché a volte in questo campo succede che vuoi scontrarti con un certo tipo. Penso che tutti noi abbiamo provato questo desiderio”.

E in realtà è proprio durante un'apparizione a un evento di UFC® che il grudge match tra Razor e Kid diventa popolare in tutto il paese.

Tornare in forma per l'incontro: sei pronto per il Grudgement Day?

La boxe è una disciplina che richiede la capacità di lavorare da soli, determinazione e fiducia in se stessi. Non c'è una squadra con cui allenarsi o con cui condividere le esperienze, non ci sono attrezzi, uniformi o equipaggiamento. I riflettori sono sui due avversari, è uno scontro sia psicologico che fisico, un test di abilità, temperamento e personalità. Così quando Razor e Kid si incontrano dopo trent'anni il match rappresenta il culmine di una vita di scelte, rimpianti e sogni.

Avendo diretto nel 2005 il remake del classico del 1974 "The Longest Yard", Segal era consapevole della realtà emotiva dello sport e voleva essere sicuro che "Grudge Match" fosse saldamente radicato in quella realtà. "Doveva essere credibile e autentico, non si trattava di una parodia o di uno spoof. Gli attori dovevano apparire e muoversi come dei pugili e prendere sul serio la loro preparazione fisica esattamente come i loro personaggi nella storia. La qualità dell'evento sportivo era importante".

Il coordinatore stunt Kevin Scott dice che Segal sapeva quello che voleva e come ottenerlo. "Ha una grande visibilità e sa veramente parecchio di pugilato", dice Scott. "Sapeva quello che avrebbe funzionato a livello visivo e quello che non sarebbe andato bene. Un gran pugno può essere accurato e corretto tecnicamente, ma può non funzionare perché la macchina da presa ha le sue regole, che Pete conosce bene".

"Pete ha capito subito che poteva realizzare qualcosa di straordinario con questi due uomini", dice Gerber. "E' un insieme che vale molto di più della somma delle sue parti e tutti e due l'hanno presa seriamente. E' proprio da vedere".

La preparazione per l'attesissimo Grudgement Day è iniziata molto prima delle riprese. Quando Stallone e De Niro hanno firmato per "Grudge Match" si sono impegnati anche ad allenarsi per mettersi in forma e questo ha significato mesi di lavoro.

"Sia Sly che Bob si sono impegnati a fondo", afferma Segal. "Per Sly, restare in forma è uno stile di vita, anche per il tipo di film che ha fatto nel corso degli anni. Per Bob, è stata una vera sfida e un impegno fisico notevole, ma ce l'ha messa tutta".

De Niro ha lavorato con il trainer di pugilato Robert "Bob" Sale, che in passato aveva collaborato con Stallone come consulente tecnico per "Rocky Balboa". Nella famosa Fortune Boxing Gym di Los Angeles, Sale ha preparato il piano di allenamento per De Niro ed è rimasto colpito dalla capacità di lavoro e dalla determinazione dell'attore.

"Ha dato il 101 per cento", ricorda Sale. "L'impegno di Mr. De Niro è stato incrollabile. Quando ho iniziato a lavorare con lui, il piano era che non doveva imitare un pugile, ma sviluppare il fisico come un pugile e lasciare poi spazio alla sua performance".

De Niro ha iniziato un allenamento cardiovascolare e di forza, modificando la sua dieta e perdendo circa 16 chilogrammi. Nei mesi che hanno preceduto le riprese, ogni mattina arrivava in palestra alle 5, si allenava per un'ora e poi faceva 45 minuti di pugilato.

"Bob è un trainer formidabile", dice De Niro di Sale. "Sly aveva lavorato a lungo con lui, quindi sapevo che mi avrebbe rimesso in forma per il film". L'attore ha continuato la preparazione fisica anche con il suo personal trainer, Dan Harvey, "cercando di perdere peso. E' stato faticoso, ma penso che abbiamo raggiunto l'obiettivo".

"Per due sessantenni è straordinario passare otto o nove ore a tirare pugni al calore delle luci in uno spazio ristretto", dice Scott. "La gente potrebbe dire 'Ma non è un vero combattimento', eppure è impegnativo, anche se in modo diverso - i movimenti del corpo, le posizioni, la ripetizione delle riprese. Inoltre ci sono centinaia di persone intorno mentre il tempo scorre ed è necessaria una concentrazione mentale notevole".

Il produttore esecutivo Kevin King-Templeton dice che il sessantasettenne Stallone "è uguale a quando l'ho incontrato la prima volta e aveva 38 anni. La forma fisica per lui è uno stile di vita. Non dice 'Devo mettermi in forma per questo film'; lui è in forma. Questa è la chiave della sua longevità. Ha una straordinaria etica del lavoro".

Comunque anche per Stallone prepararsi a tornare sul ring dopo sette anni ha significato cambiare dieta e allenamento. Ha eliminato quasi del tutto i carboidrati per perdere peso e la sua dieta era al 95 per cento proteica, e ha intensificato gli esercizi di cardio e di forza per sviluppare la massa muscolare. Stallone ha anche lavorato per sviluppare i muscoli del collo, lasciando stare spalle e braccia, così lui e De Niro sarebbero apparsi della stessa categoria di peso.

“Bobby è più leggero di me, quindi sono dovuto scendere a 75 chilogrammi, non ci arrivavo dal 1981”, dice Stallone. “Per me significa essere magro. Davvero magro”.

Con la preparazione fisica in corso, Segal ha iniziato a lavorare con Stallone alla coreografia del combattimento, così i due attori potevano avere il tempo di provare. “Sono andato da Sly e gli ho detto: ‘Senti, non esiste sulla Terra un coordinatore stunt che ha coreografato più incontri di te e poi gli ho chiesto se voleva mettere per iscritto una lista dettagliata dei colpi dell’incontro. Sly ha preso la lista e l’ha riempita, e noi l’abbiamo usata per la coreografia”.

Poiché gli stili di combattimento riflettono la personalità degli atleti, nella sceneggiatura del combattimento Segal, Stallone e De Niro hanno lavorato perché gli stili di Razor e Kid riflettessero i loro personaggi.

“Razor ha più le movenze di un ballerino”, fa notare Segal. “Volevamo che apparisse leggero, un boxer, non uno che scatena una rissa. Kid, invece, con tutto il rispetto per la sua iconografia di Jake LaMotta, si muove con minor leggerezza. Ho voluto che i suoi colpi fossero più pesanti, della serie un bel pugno in faccia”.

“Sly ha la boxe nel cuore, sarebbe potuto diventare un pugile professionista”, dice Scott. “Possiede un’ottima tecnica e sullo schermo è un combattente fantastico. Essere salito sul ring con Sly, aver lavorato con lui durante le prove è stata un’esperienza assolutamente magica”.

Stallone nota che la differenza tra le coreografie dei combattimenti per questo film e quelle dei suoi primi film vanno di pari passo con uno dei temi della storia: quando vecchio è troppo vecchio? “Ho dovuto considerare il fatto che non sono più giovani, non sono più veloci e reattivi come un tempo, hanno qualche problema di artrite. Non possono fare le stesse cose che facevano prima”, dice Stallone.

Provare tutta la coreografia del combattimento si è rivelato piuttosto difficile perché De Niro lavorava a un film sulla East Coast subito prima di iniziare a girare “Grudge Match” e Stallone era impegnato a Los Angeles. Per accorciare le distanze dal suo coprotagonista, Segal ha ideato un sistema per provare i movimenti e i colpi che sono inseriti nella complessa coreografia dell’incontro di pugilato.

“Provavamo la parte di Sly con Bob Sale sulla West Coast, e quando Bob [De Niro] era disponibile volavo a New York con Sale, e provavamo la parte di DeNiro”, dice Segal. “Sale faceva la parte di Razor su un ring di Manhattan con Bob, e quando eravamo a L.A. con Sly lui interpretava Kid. Le potremmo definire prove coast-to-coast. Abbiamo avuto Sly e Bob insieme a New Orleans tre o quattro giorni prima che iniziassimo a girare, quindi non sapevamo come sarebbero andate le cose. E’ stato piuttosto snervante”.

Effetti visivi che diventano virali

Il primo match che Stallone e De Niro hanno girato è stata la rissa finita su YouTube® tra Razor e Kid negli studi di Callahan Imageworks. Segal dice che la scena ha richiesto molto tempo perché lo scontro che avviene nello studio di registrazione è uno dei più importanti del film, in quanto serve da piattaforma di lancio per la storia.

“Quando siamo andati negli studi di quella compagnia e abbiamo visto come mettono insieme i giochi usando le tute interattive, abbiamo pensato ‘Oh, sarebbe fantastico! Possiamo in pratica unire le persone in primo piano con i loro avatar sullo sfondo””, dice Segal. “Ma quando abbiamo iniziato ci siamo resi conto che era molto difficile da fare, perché noi eravamo legati alla registrazione dal vivo della performance e al lavoro di stunt mentre giravamo”.

La scena della Callahan Imageworks si è dimostrata una delle più complesse del film, con il suo mix di coreografia della rissa, il lavoro degli stunt e i tanti consulenti e le tecnologie che dovevano lavorare in sincronia in tempo reale. “E’ stata davvero complicata perché l’abbiamo realizzata come se stessimo facendo un vero video game”, dice Gerber. “E’ stata dura, ma tutti hanno fatto un ottimo lavoro. Quando guardi il film e vedi

gli avatar sullo schermo, è incredibile, e succede tutto in tempo reale. E' stato un rendering molto sofisticato di tante parti in movimento, davvero fantastico”.

Le tute motion capture che Razor e Kid indossano per registrare a livello digitale le loro mosse di boxe sembravano tutto fuorché sofisticate. La costumista Mary Vogt dice di essersi ispirata a una scultura per creare quelle tute verde brillante che ricoprivano gli attori dalla testa ai piedi, punteggiate da bulbi di lampadina delle dimensioni di una pallina da ping pong che registravano ogni movimento, creando così quelli dei personaggi digitali che erano proiettati sullo schermo.

Il supervisore degli effetti visivi Bruce Jones spiega: “Quando Razor e Kid lottano indossando quelle tute, noi vediamo i loro avatar, che sono la loro versione più giovane, che mimano le stesse mosse che loro stanno facendo in tempo reale sul grande schermo alle loro spalle”.

Un altro elemento visivo è stata la tecnologia delle face cams, macchine da presa fissate su uno speciale casco con lenti grandangolari che riprendono le espressioni dei volti di Stallone e De Niro durante lo scontro. Mentre i movimenti del corpo sono ripresi e proiettati sugli schermi che li circondano, i monitor sui due lati mostrano le riprese delle face cams. Quando Razor e Kid buttano a terra desktop, spaccano monitor e tavoli, i grandangolari delle face cams distorcono le loro espressioni ancora di più, accentuando la comicità dei due anziani che si picchiano nel video che diventa immediatamente virale.

Poiché è l'inizio del film, il personaggio di De Niro, Kid, è sovrappeso e Vogt ha dovuto imbottire la tuta dell'attore. Aveva un calco del corpo di De Niro da cui ha ricavato il peso in modo realistico. “Appare più realistico così, soprattutto quando indossa quella tuta verde aderente che non nasconde niente”.

“Non sembravamo due grossi idioti in quel momento”, dice Stallone, “sembravamo due lampade al neon. Assolutamente ridicoli”.

“E' stato un momento buffo, divertente e l'immagine di Stallone e De Niro con quel body verde rimarrà impressa per sempre nella mia mente”, dice ridendo Segal.

The Big Easy ospita un “Grudge Match”

Anche se è ambientato a Pittsburgh, “Grudge Match” è stato girato a New Orleans, Louisiana. I realizzatori hanno girato con la seconda unità aerea e gli esterni a Pittsburgh, ma l'inverno nel nordest era troppo imprevedibile per garantire il rispetto del programma di lavorazione e così è stata scelta New Orleans, che con i suoi ponti e la sua architettura poteva passare per la città dei Tre Fiumi.

“Era la mia prima volta a New Orleans, non avevo mai girato in questa città e la gente è davvero fantastica, forse la troupe migliore con cui abbia mai lavorato”, dice Segal. “E anche le 500 comparse nel palazzetto dello sport sono state le migliori con cui abbia lavorato. E' stata un'esperienza davvero magnifica”.

La prima scena che Stallone ha girato è quella in cui vediamo per la prima volta un Razor invecchiato nel film, ed è quella in cui arriva ai Benson Shipbuilders per un giro di applausi dopo la messa in onda del documentario di HBO® sulle rivalità sportive più famose. L'edificio è in realtà un magazzino della Bolland Marine in Tchoupitoulas Street, a poca distanza dal Corporation Bar & Grill di South Peters Street dove sono state girate le scene in cui Razor incontra l'amico ed ex collega Walter.

Le scene dell'abitazione di Razor sono state girate in una casa di Algiers, nei dintorni di New Orleans, all'ombra del Crescent City Bridge, dove la nebbia, l'umidità e le notti ricordano molto Pittsburgh. Lo scenografo Wynn Thomas ha creato gli interni della casa di Razor in modo che sembrasse che nessuno ci avesse più messo mano dagli anni '80, quando la vita del pugile è cambiata per sempre con la cancellazione del terzo match.

Per il Knocked Out Bar di Kid, il ristorante teatro pieno di memorabilia che il rivale di Razor conserva con cura, è stato utilizzato il Palm Court Jazz Café di Decatur Street, nel cuore del quartiere francese.

Dal punto di vista logistico, i realizzatori non potevano ambientare la sequenza alla UFC® con gli attori in un vero evento, quindi hanno utilizzato materiale d'archivio di un incontro a Las Vegas. A New Orleans è stato costruito un set con delle gradinate attorno alla classica gabbia ottagonale, di fronte alla quale il vero presentatore della UFC® Mike Goldberg parla con Razor e Kid dell'imminente Grudgement Day.

I realizzatori hanno avuto la fortuna di trovare il posto giusto per il loro Grudgement Day alla Lakefront Arena della University of New Orleans, che dispone di 10,000 posti a sedere, uffici e un'area parcheggio sufficientemente ampia da soddisfare tutte le necessità della produzione. Sempre lì sono state girate le scene con Razor e Lightning e alcuni esterni nel vicino UNO Aquatic Center.

Ovviamente la scena dell'incontro è la sequenza più grande del film e ha richiesto uno sforzo notevole, dalle luci alle oltre 500 comparse, dai cameramen ai commentatori di HBO®, oltre agli effetti visivi e a una troupe supplementare. Programmata in cinque giorni, è stata girata nell'ultima settimana in cui Stallone e De Niro hanno lavorato insieme ed è stato un evento memorabile per il cast e la troupe.

Con il logo HBO® Boxing e le luci puntate sul ring, l'UNO Lakefront Arena è stata trasformata in un evento Pay-Per-View di HBO®. Quando infine è arrivato il momento per Stallone e De Niro di percorrere il tunnel che porta all'arena, sul pubblico e sulla troupe è calato un profondo silenzio.

Razor e Kid sono pronti

Razor entra nell'arena con il classico bianco e nero di Muhammad Ali, la vestaglia di seta bianca con il bordo nero e i calzoncini bianchi con le strisce nere ai lati sembrano brillare alla luce dei riflettori. Kid indossa una vestaglia di seta italiana verde con il simbolo del trifoglio sul dorso e calzoncini orlati di nero. Decorata con 5000 cristalli Swarovski cuciti a mano, la vestaglia di Kid fa tornare indietro nel tempo, all'età d'oro del pugilato.

Vogt dice che sia Stallone che De Niro hanno dato il loro contributo di idee al costume che avrebbero indossato e, anche se la vestaglia, i calzoncini, i calzini e le scarpe possono apparire un insieme semplice, è venuta sapere dagli esperti che l'apparenza può ingannare. "Le proporzioni sono molto importanti ed è facile sbagliare. La posizione e le dimensioni delle lettere sulla vestaglia, l'altezza e la lunghezza dei calzoncini e della banda, tutto deve avere proporzioni perfette. Mr. Stallone e Mr. De Niro sono stati molto precisi e attenti a tutto".

Stallone dice che Vogt ha fatto un ottimo lavoro con i costumi da pugile. 'Hanno un valore storico e sono un vero flashback, ma di alta classe', dice Stallone. "Sono stati necessari amore e intelligenza per realizzare questi costumi".

Poiché la storia è tutta rivolta al match di boxe, l'esecuzione dei colpi è stato il risultato di uno sforzo congiunto di abilità tecnica ed esperienza meccanica che ha coinvolto movimenti di macchina e lavoro di stunt.

All'inizio la coreografia dei colpi e dell'allenamento è stata costruita per mostrare la progressione dei movimenti e dell'abilità di due pugili che non combattevano da trent'anni.

"Il modo ingegnoso in cui Sly e Pete hanno sviluppato i dieci round è iniziato con la psicologia di questi due uomini che non combattono da decenni", dice Scott. "Quindi devono essere arrugginiti e timidi mentalmente. Sbagliano i colpi, si fanno male. Avevamo bisogno di esprimere visivamente questi dettagli, perché è questo ciò che succede se non ti alleni da anni e improvvisamente devi sostenere un incontro per il titolo".

Un altro aspetto incredibile è che il match tra Razor e Kid è stato combattuto da Stallone e De Niro in persona. "Non abbiamo usato controfigure", dice Segal. "Sono Sly e Bob al cento per cento".

"Stallone è un vero gladiatore", dice Gerber. "Niente lo può fermare. Durante le prove dicevamo 'Sly, risparmiati per il combattimento' e lui 'Sì, sì, sì...non preoccupatevi'. Saltellava, tirava pugni. 'Amico mio, hai 67 anni. Risparmia le forze!' Ma non c'era niente da fare".

Scott dice di aver avuto le controfigure pronte a girare e ha suggerito di usarle nella sequenza in cui De Niro viene colpito e va al tappeto. Ma l'attore ha rifiutato. "Mi ha detto 'Voglio farla io'. Non so quante persone della sua età possono muoversi sul ring con la sua scioltezza, tirare e prendere pugni, dando il 150 per cento fino alla fine del match",

In realtà Stallone voleva che De Niro lo colpisse forte, il che era difficile per l'attore. "Voglio che tu mi colpisca, colpisci", diceva Stallone a De Niro. "Ma lui era in difficoltà a colpirmi in faccia, non era abituato a farlo e ho capito che bisogna allenarsi a questo e lasciarsi andare per colpire qualcuno".

"Penso che a Sly piacesse il mio gancio sinistro", dice scherzando De Niro. "La boxe è uno sport duro e lui ha molta esperienza, mentre io non amo colpire nessuno, sono molto attento. Mi sono affidato a lui e credo che abbiamo lavorato molto bene insieme".

Stallone era così concentrato a farsi colpire da De Niro che ha ideato per l'attore dei guantoni che gli proteggessero le mani. "Ho fatto dei guantoni speciali, se l'angolo di ripresa è quello giusto puoi vedere i colpi, non sono letali, ma dopo un po' fanno male". Stallone dice che quando De Niro ha indossato quei "guantoni brutali, che pesavano due chilogrammi e mezzo" e alla fine ha iniziato a tirare qualche colpo "faceva male davvero. Bob mi diceva 'Oh, scusa, mi dispiace' e io rispondevo, 'Non preoccuparti, colpiscimi!' Lui l'ha fatto e l'ha fatto bene".

Per girare la scena del match sono state usate sei macchine da presa sotto la direzione di Dean Semler, tra cui le macchine digitali Genesis, Lexis e Canon.

Un altro elemento importante nella creazione dell'eccitazione e dell'ambiente di un vero combattimento per il titolo è stato poter contare sul team di HBO® Sports. "La presenza di HBO® ha conferito una sorta di legittimazione all'incontro", dice Gerber. "Dai loro cameramen all'arbitro Pat Russell fino ai presentatori Jim Lampley, Larry Merchant e Roy Jones, Jr., avere HBO® ci ha aiutato a far sentire vero il combattimento. E' stato fantastico vedere Lampley, Merchant e Jones che parlavano dei nostri personaggi raccontandone la carriera e paragonandoli ad altri esempi di rivalità sportiva".

"Sono persone che lavorano molto bene insieme e credo che siamo riusciti ad avere un combattimento che il pubblico non si aspetta", dice Scott.

Il cast, la troupe e 500 comparse hanno passato cinque giorni surreali nell'arena a guardare le due superstar fare la storia sul ring. Anche se erano in abito da sera e faceva molto caldo, le comparse hanno aggiunto realismo al combattimento. "Le loro reazioni hanno infuso altra energia e credo che siano stati felici di poter condividere questa esperienza con noi. E il loro entusiasmo genuino ci ha aiutato a fare grande il match e il film", dice Segal.

Quando Razor e Kid arrivano allo scontro finale, stanno cercando redenzione e vittoria. "Sono due uomini alla ricerca della loro versione di Oz, dentro e fuori dal ring", dice Segal. "E tutto culmina con questo match, indossano solo guantoni, scarpe e calzoncini, sono uno di fronte all'altro e devono risolvere il conflitto che li tormenta da trent'anni".

"Sono cresciuto in quella che io definisco l'età d'oro dei pesi massimi", riflette il regista, "e ancora adesso sono un appassionato di pugilato. Se pensiamo ai film sulla boxe del passato, troviamo il bene e il male, il dolore e la felicità. Una danza di violenza. Ma sono anche una grande metafora della vita - quando sei stato messo al tappeto, riuscirai a rialzarti e a continuare a lottare?"

#

IL CAST

SYLVESTER STALLONE (Henry "Razor" Sharp) è conosciuto in tutto il mondo come attore, autore e regista fin da quando è stato protagonista di "Rocky", di cui ha scritto la sceneggiatura e che nel 1976 ha vinto l'Academy Award® come miglior film.

Il grande successo ha fatto sì che "Rocky" desse vita a cinque sequel e, nel 2006, Stallone ha concluso la serie con "Rocky Balboa", un grande successo di critica e di pubblico che ha confermato sia Stallone che Rocky come icone culturali. Inoltre, per ricordare un personaggio che è diventato reale per il pubblico di tutto il mondo, ai piedi della scalinata del Philadelphia Art Museum è stata eretta una statua a Rocky Balboa durante una cerimonia presieduta dal sindaco.

Più recentemente Stallone ha scritto, diretto e interpretato "Rambo", che continua la saga del reduce del Vietnam John Rambo, 25 anni dopo il debutto di "Rambo II - La vendetta". Per quest'ultimo episodio, Stallone ha portato la troupe nelle giungle della Birmania, ambientando la storia in un paese in cui i crimini contro l'umanità, la guerra civile e il genocidio sono stati presenti per oltre 60 anni.

Poi Stallone ha realizzato un progetto molto ambizioso, l'action thriller "I mercenari", che ha scritto, diretto e interpretato con un cast di tutte stelle, tra cui Jason Statham, Mickey Rourke, Jet Li, Eric Roberts, Dolph Lungren, Steve Austin, Bruce Willis e Arnold Schwarzenegger. Il film è stato al numero uno del box office.

Nato a New York City, Stallone ha frequentato le scuole a Philadelphia, dove ha iniziato a recitare e dove è diventato una stella del football, prima di passare due anni all'American College of Switzerland di Ginevra come istruttore.

Tornato negli Stati Uniti, si è diplomato in drammaturgia alla University of Miami e ha iniziato a scrivere. Stallone ha quindi lasciato l'università per iniziare la carriera di attore a New York City, ma gli inizi sono stati molto difficili, nel 1973 si presentava a tutti gli agenti del casting di New York e a tutti i provini possibili, ma con scarsi risultati.

In quel periodo si è dedicato alla scrittura, lavorando a una serie di sceneggiature e aspettando l'arrivo del successo. La prima occasione si è presentata nel 1974, quando è stato scelto per un ruolo in "Happy Days - La banda dei fiori di pesco", di cui ha scritto anche i dialoghi supplementari.

Con i soldi guadagnati con quel film, Stallone ha lasciato New York per trasferirsi a Hollywood, dove ha ricominciato il giro degli studios e dei direttori del casting, cercando di ottenere piccoli ruoli in televisione e nel cinema. Ma ha sempre continuato a scrivere.

Il pugile Rocky Balboa è nato e ha preso vita in una sceneggiatura che Stallone aveva scritto a mano e che parecchi produttori avevano chiesto di comprare per poi scritturare una star, ma Stallone voleva interpretare lui stesso quel personaggio.

In banca gli erano rimasti solo 100 dollari, ma la perseveranza ha ripagato bene Stallone.

Oltre a Rocky Balboa e Rambo, Stallone è stato interprete/sceneggiatore/regista di "Rocky II" e "Taverna paradiso". E' stato interprete e coautore di "F.I.S.T.", "First Blood", "Rambo II - La vendetta", "Nick lo scatenato" e "Rambo III". E' stato coautore, regista e produttore di "Staying Alive" e protagonista di "I falchi della notte", "Fuga per la vittoria", "Tango & Cash" e "Sorvegliato speciale". "Rocky V", interpretato e scritto da Stallone e diretto da John G. Avildsen, è uscito nel 1990. Stallone ha interpretato anche "Demolition Man", che ha superato tutti i record di incassi nel 1993, "Lo specialista", "Assassins" e "Daylight-Trappola nel tunnel".

Stallone ha poi interpretato il difficile ruolo di Freddy Heflin in "Copland", che ha avuto un grande successo di critica e di pubblico.

Nel 2000 ha girato "La vendetta di Carter", con Michael Caine, ha scritto e interpretato il thriller ambientato nel mondo delle corse automobilistiche "Driven", con Burt Reynolds e Christián de la Fuente, "Vendicando Angelo", con Madeline Stowe, è stato The Toymaker per il regista Robert Rodriguez nel film di grande successo "Missione 3D - Game Over", ultimo episodio della serie.

Ha collaborato quindi a “The Contender”, una serie ricca d'azione mandata in onda da NBC Television Network e poi da ESPN.

Nel 2002 Stallone è stato premiato dalla Video Dealers Software Association con l'Action Star of the Millennium Award alla 21° riunione annuale dell'organizzazione.

L'influenza e il talento di Stallone sono riconosciuti in tutto il mondo. Nel 2008 il Zurich Film Festival lo ha premiato con il Golden Icon Award e nel 2009 il Festival di Venezia lo ha premiato con il Glory to the Filmmaker Award.

Per l'uscita di “I mercenari” Stallone è stato premiato con l'ambito GuyCon Award, ricevuto dalle mani del Governatore Arnold Schwarzenegger. E' stato festeggiato al Los Angeles Film Festival del 2010 e ha ricevuto il Visionary Award all'Hollywood Reporter Key Arts 2010 Event. Sempre nel 2010 alla Comi-Con International Convention, è stato inserito nella IGN Action Hero Hall of Fame.

Stallone ha poi scritto e interpretato l'attesissimo sequel “I mercenari 2”, che è stato subito campione di incassi, con Arnold Schwarzenegger, Bruce Willis, Jason Statham, Liam Hemsworth, Jean-Claude Van Damme e Chuck Norris.

Recentemente Stallone è apparso in “Jimmy Bobo - Bullet to the Head”, diretto da Walter Hill e prodotto da Joel Silver, e “Fuga dall'inferno”, con Schwarzenegger, e ha girato in Bulgaria “Expendables 3”, con molti attori del cast originale, oltre a Mel Gibson, Harrison Ford e Antonio Banderas.

Nel marzo del 2014 al Winter Garden di Broadway ci sarà la prima del musical “Rocky the Musical”, tratto dal film scritto da Stallone, con le musiche di Stephen Flaherty e le parole di Lynn Ahrens.

ROBERT DE NIRO (Billy “The Kid” McDonnen) ha iniziato la sua carriera con “The Wedding Party” di Brian De Palma nel 1969, e nel 1974 aveva già vinto il New York Film Critics Award come miglior attore non protagonista per “Bang the Drum Slowly” e il premio della National Society of Film Critic per “Mean Streets” di Martin Scorsese.

Sempre nel 1974, De Niro ha vinto l'Academy Award® come miglior attore non protagonista per il suo ritratto del giovane Vito Corleone in “Il Padrino, Parte II”. Nel 1980 ha vinto il suo secondo Oscar®, questa volta come miglior attore, per la sua straordinaria interpretazione di Jake La Motta in “Toro scatenato” di Scorsese.

De Niro ha ricevuto candidature agli Academy Award® per altri cinque film: per il ruolo di Travis Bickle in “Taxi Driver” di Scorsese; per quello del reduce del Vietnam in “Il cacciatore” di Michael Cimino; per il paziente catatonico in “Risvegli” di Penny Marshall; come Max Cady, l'ex galeotto che cerca vendetta, nel remake di Scorsese del classico del 1962 “Cape Fear”; e come padre di un figlio bipolare in “Silver Linings Playbook” di David O. Russell.

Nel 2009 De Niro ha ricevuto l'ambito Kennedy Center Honor come riconoscimento della sua carriera e l'Hollywood Actor Award dell'Hollywood Film Festival, che ha vinto anche nel 2012, e lo Stanley Kubrick Award ai BAFTA Britannia Awards. Inoltre AARP The Magazine gli ha conferito nel 2010 il Movies for Grownups Lifetime Achievement Award.

De Niro è stato anche premiato con il Cecil B. DeMille Award ai Golden Globe Awards del 2011 ed è stato presidente della giuria del 64° Festival di Cannes.

Presto lo vedremo in “The Bag Man” e attualmente è impegnato nelle riprese di “Hands of Stone”. Recentemente De Niro ha interpretato “Last Vegas”; “The Big Wedding”; “Being Flynn”; “Freelancers”; “The Killing Season”; “Red Lights”; “Capodanno a New York”; “The Family”; “Limitless”; “Vi presento i nostri”, il terzo episodio della serie di grande successo “Ti presento i miei” di Tribeca Productions; la commedia romantica italiana “Manuale d'amore 3”; il thriller psicologico “Stone”; e “Machete”.

Tra i suoi tanti film ricordiamo “Gli ultimi fuochi” di Elia Kazan; “Novecento” di Bernardo Bertolucci; “True Confession” e “Falling in Love” di Ulu Grosbard; “C’era una volta in America” di Sergio Leone; “Re per una notte”, “New York, New York”, “Quei bravi ragazzi” e “Casino” di Scorsese; “Brazil” di Terry Gilliam; “The Mission” di Roland Joffe; “The Untouchables-Gli Intoccabili” di Brian De Palma; “Angel Heart” di Alan Parker; “Prima di mezzanotte” di Martin Brest; “Jacknife - Jack il coltello” di David Jones; “Lettere d’amore” di Martin Ritt; “Non siamo angeli” di Neil Jordan; “Fuoco assassino” di Ron Howard; “Voglia di ricominciare” e “Colpevole di omicidio” di Michael Caton-Jones; “Lo sbirro, il boss e la bionda” di John McNaughton; “Frankenstein di Mary Shelley” di Kenneth Branagh; “Heat” di Michael Mann; “Sleepers” e “Sesso & potere” di Barry Levinson; “La stanza di Marvin” di Jerry Zaks; “The Fan” di Tony Scott; “Copland” di James Mangold; “Paradiso perduto” di Alfonso Cuarón; “Jackie Brown” di Quentin Tarantino; “Ronin” di John Frankenheimer; “Terapia e pallottole” e “Un boss sotto stress” di Harold Ramis; “Senza difetti” di Joel Schumacher; “Le avventure di Rocky e Bullwinkle” di Des McNuff; “Men of Honor - L’onore degli uomini” di George Tillman; “Fifteen Minutes” di John Herzfeld; “The Score” di Frank Oz; “Showtime” di Tom Dey; “Il male è rinato” di Nick Hamm; “Nascosto nel buio” di John Polson; “Il ponte di San Luis Rey” di Mary McGuckian; il film d’animazione “Shark Tale”; “Ti presento i miei” e “Mi presenti i tuoi?” di Jay Roach; “Disastro a Hollywood” di Barry Levinson; “Sfida senza regole” di Jon Avnet; e “Stanno tutti bene” di Kirk Jones.

De Niro è molto orgoglioso dello sviluppo della sua compagnia di produzione, Tribeca Productions, del Tribeca Film Center, che ha fondato nel 1988 con Jane Rosenthal, e del Tribeca Film Festival, fondato nel 2001 con Rosenthal e Craig Hatkoff come risposta all’attacco del World Trade Center. Il festival è stato concepito per contribuire alla ripresa economica e cultural di Lower Manhattan e ha l’obiettivo di promuovere New York City come importante centro cinematografico e aiutare giovani realizzatori a raggiungere un pubblico sempre più vasto.

Con Tribeca Productions, De Niro sviluppa progetti cui lui stesso collabora come produttore, regista e attore.

Nel 1993 “Bronx” di Tribeca ha segnato l’esordio nella regia di De Niro, che in seguito ha diretto e interpretato “L’ombra del potere”, con Matt Damon e Angelina Jolie.

Altri film di Tribeca sono “Cuore di tuono”, “Cape Fear”, “Mistress”, “La notte e la città”, “La notte che non c’incontrammo”, “Faithful”, “Panther”, “La stanza di Marvin”, “Sesso & potere”, “Terapia e pallottole”, “Senza difetti”, “Le avventure di Rocky e Bullwinkle”, “Ti presento i miei”, “Fifteen Minutes”, “Showtime”, “Un boss sotto stress” e “Mi presenti i tuoi?”.

Nel 1992 è stata lanciata Tribeca TV con la serie “Tribeca”, di cui De Niro è stato uno dei produttori esecutivi. Nel 1998 Tribeca ha prodotto una miniserie per NBC ispirata alla vita di Sammy “The Bull” Gravano. Tribeca Productions si trova nel Tribeca Film Center di De Niro, nel distretto di Tribeca a New York. Il Film Center offre spazi per uffici, sala proiezioni, sale per ricevimenti e ristorante, oltre a tutta una serie di servizi per i professionisti dello spettacolo.

KEVIN HART (Dante Slate, Jr.) è uno dei comici migliori della sua generazione e ha iniziato la sua carriera con una elettrizzante performance in un locale di Philadelphia che lo ha portato poi a esibirsi al The Boston Comedy Club, al Caroline’s, allo Stand-Up di NY, alla The Laugh Factory, e al The Comedy Store di Los Angeles. Comunque è stata la sua prima apparizione al Festival di Montreal Just for Laughs che lo ha fatto scritturare per film come “Paper Soldiers”, “Scary Movie 3” e “...e alla fine arriva Polly”, con Ben Stiller e Jennifer Aniston.

Da allora Hart non ha mai smesso di lavorare, imponendosi come uno dei comici più versatili del cinema e della televisione. Ha realizzato anche una versione cinematografica del suo show “Kevin Hart: Let Me

Explain”, che ha incassato oltre 28 milioni di dollari, e un reality di grande successo, “Real Husbands of Hollywood”, presentato in autunno.

Nel 2012 Hart ha presentato gli MTV Video Music Awards, un’apparizione che gli ha fatto guadagnare l’approvazione dell’industria, prima di iniziare il tour, “Let Me Explain”, che lo ha portato in 90 città americane, in Europa e in Africa. Con questa tournée, Hart è diventato il secondo americano nella storia dello spettacolo a fare il tutto esaurito alla O2 Arena di Londra.

Nell’autunno del 2012 ha girato due film, il remake di “About Last Night” e “Ride Along”, con Ice Cube. Hart ha continuato la sua incredibile corsa come protagonista di “Think Like a Man”, una commedia tratta dal famoso libro di Steve Harvey, che ha incassato 95 milioni di dollari e avrà un sequel la prossima estate, e con un ruolo nella commedia di Nick Stoller “Five Year Engagement”, prodotta da Judd Apatow. Tra i suoi film ricordiamo poi “Vi presento i nostri”, con Robert DeNiro e Ben Stiller, “Death at a Funeral”, “Fool’s Gold” e “40 anni vergine” di Apatow.

Nel 2011 Hart ha fatto uscire “Laugh at My Pain”, la versione cinematografica del suo omonimo tour, che ha incassato oltre 7 milioni di dollari e quell’anno è stato il film di maggior successo tra quelli usciti in meno di 300 cinema. Il tour “LAMP” ha avuto anch’esso grande successo, nel 2011 Hart è stato catapultato al primo posto di Ticketmaster, e in febbraio ha fatto il tutto esaurito al Nokia Theater di Los Angeles per due sere di seguito, superando il record detenuto prima da Eddie Murphy. Questo ha portato il DVD a conquistare nel febbraio del 2012 un doppio platino dopo solo un mese di vendita.

Nel 2009, lo special di un’ora di Hart su Comedy Central, “I’m A Grown Little Man”, è diventato uno dei maggiori successi della rete e nel 2010 il suo DVD, “Seriously...Funny”, è stato uno dei più venduti, arrivando a un triplo platino.

Tra gli altri lavori televisivi di Hart ricordiamo la serie “Comic View: One Mic Stand” di BET; “The Big House” di ABC, di cui è stato autore e produttore esecutivo; e ruoli in “Love, Inc.,” “Barbershop” e “Undeclared.”

ALAN ARKIN (Louis “Lightning” Conlon) è uno degli artisti più ammirati del mondo dello spettacolo e ha vinto un Academy Award® come miglior attore non protagonista nel 2006 per la sua performance in “Little Miss Sunshine”, ruolo che gli ha portato anche un Independent Spirit Award e un BAFTA Award, uno Screen Actors Guild (SAG) Award® condiviso con tutto il cast e una candidatura individuale sempre ai SAG Award®, sempre come miglior attore non protagonista.

Recentemente Arkin ha ricevuto candidature agli Oscar®, ai BAFTA Award e ai Golden Globe come miglior attore non protagonista del film premio Oscar di Ben Affleck “Argo”, che ha vinto un Golden Globe e un BAFTA come miglior film. Arkin ha ricevuto altre candidature dalla The Broadcast Film Critics Association, dalla London Film Critics Circle e da altre associazioni della critica e ha condiviso un SAG Award® con tutto il cast.

Tra i suoi film più recenti ricordiamo “In Security”, di Adam e Evan Beamer; la commedia “Uomini di parola” di Fisher Stevens; il film per famiglie di grande successo “The Muppets”; la commedia “Cambio vita”; “Io & Marley”; e la commedia d’azione “Get Smart”. Arkin ha tutta una serie di film in uscita, tra cui “Wild Oats” di Howard Deutch, “Million Dollar Arm” di Craig Gillespie e un suo progetto, “Arigo”, che sta scrivendo e che dirigerà e interpreterà.

Nato a Brooklyn, New York, Arkin ha iniziato la sua carriera con lo spettacolo di improvvisazione “Second City” a Chicago che lo ha portato a Broadway dove, nel 1963, ha interpretato “Enter Laughing”, tratto dal libro di Carl Reiner, con cui ha vinto un Tony Award. L’anno seguente Arkin ha interpretato, sempre a Broadway, il grande successo di Murray Schisgal, “LUV”.

Nel 1966 Arkin ha esordito nel cinema con la commedia di enorme successo di Norman Jewison, “Arrivano i russi, arrivano i russi”, che gli ha portato la sua prima candidatura agli Oscar® come miglior attore e

un premio ai Golden Globe Award. La seconda candidatura agli Oscar® come miglior attore è arrivata nel 1968 con il drammatico "L'urlo del silenzio", che gli ha portato anche un New York Film Critics Circle (NYFCC) Award e una candidatura ai Golden Globe. Un'altra nomination ai Golden Globe è arrivata poi per "Popi".

Tra gli oltre 70 film che ha interpretato in 45 anni di carriera, ricordiamo "Gli occhi della notte"; "Comma 22"; "Piccoli omicidi", che ha segnato il suo esordio nella regia; "Pazzo, pazzo West", con cui ha vinto un NYFCC Award; "Sherlock Holmes: soluzione sette per cento"; "Matrimonio impossibile"; "Edward mani di forbice"; "Havana"; "Americani"; "Confessione finale"; "Mia moglie è una pazza assassina?"; "L'ultimo contratto"; "Gattaca"; "L'altra faccia di Beverly Hills"; "Jakob il bugiardo"; "I perfetti innamorati"; "Tredici variazioni sul tema", che gli ha portato una candidatura agli Spirit Award; "Santa Clause è nei guai"; "Rendition"; "Thin Ice"; "City Island"; "Sunshine Cleaning"; e "The Incredible Burt Wonderstone". Arkin ha diretto anche numerosi corti, tra cui "People Soup", candidato agli Oscar® come miglior corto.

Arkin ha lavorato molto anche per la televisione e ha ottenuto quattro candidature agli Emmy Award, la più recente per la sua performance nel telefilm "The Pentagon Papers". Ha ricevuto nomination agli Emmy e ai Golden Globe anche per il dramma sull'Olocausto "Escape from Sobibor". Le altre candidature sono arrivate per il ruolo in "Chicago Hope" e per il drammatico "ABC Stage 67". Arkin è stato protagonista della famosa serie di A&E "100 Centre Street", ideata, scritta e diretta da Sidney Lumet ed è apparso nel film di Showtime "Varian's War". Inoltre Arkin ha diretto l'adattamento televisivo della pièce di Broadway "Twigs", con Carol Burnett, e due episodi della serie di PBS "Trying Times".

Arkin ha iniziato come regista teatrale nel 1966 con "Eh?", interpretato da Dustin Hoffman al Circle in the Square. Poi ha vinto un Obie per la regia di "Piccoli omicidi" di Jules Feiffer, seguito da "The White House Murder Case", sempre di Feiffer. La regia di questi due ultimi lavori gli ha fatto vincere due Drama Desk Awards. A Broadway Arkin ha diretto il grande successo di Neil Simon "The Sunshine Boys", che gli ha portato una candidatura ai Tony per la miglior regia. Nel 1998 ha diretto, interpretato e scritto con Elaine May "Power Plays" al Promenade Theatre. Tra le sue regie teatrali ricordiamo il musical di Broadway "Molly"; "Rubbers and Yanks Three" all'American Place Theater; "Joan of Lorraine" all'Hartman di Stamford; "The Sorrows of Stephen" al Burt Reynolds Theatre, con il figlio Adam; e "Room Service" al Roundabout di New York.

Arkin ha scritto vari libri, di cui otto per bambini, e l'ultimo si intitola Tony's Hard Work Day. Uno dei primi libri, The Lemming Condition, è stato premiato dal The Book Sellers of America ed è stato inserito nella White House Library. Nel 2011 Arkin ha pubblicato un libro di memorie, intitolato An Improvised Life.

KIM BASINGER (Sally) ha interpretato con Robert Redford "Il migliore" di Barry Levinson, che le ha portato una candidatura ai Golden Globe come miglior attrice non protagonista, ed è apparsa in oltre 40 film, conquistando un Academy Award® nel 1998 con "L.A. Confidential". Tratto dall'omonimo romanzo di James Ellroy, il film, diretto da Curtis Hanson, ha ottenuto nove candidature agli Oscar. Per il suo ruolo nel film Basinger ha vinto anche un Golden Globe Award e uno Screen Actors Guild Award® (SAG), e ha ricevuto una candidatura ai BAFTA Award.

Presto la vedremo in "The Third Person", scritto e diretto da Paul Haggis, con Liam Neeson e Maria Bello, presentato quest'anno al Toronto International Film Festival. Nel 2014 interpreterà in "Unborn" il ruolo di una donna affermata professionalmente che non può avere figli. Prodotto da Lars Von Trier e scritto e diretto da Anders Morgenthaler, il film è interpretato anche da Peter Stormare e Jordan Prentice e dagli attori tedeschi Sebastian Schipper e Sophie Rois.

Tra i film più recenti di Basinger ricordiamo "One Square Mile" e "Black November", oltre a "Segui il tuo cuore" di Burr Steers, con Zac Efron. Nel 2008 è stata coprotagonista di "The Informers", tratto dai racconti di Bret Easton Ellis, con Billy Bob Thornton, Mickey Rourke e Jon Foster, ed è apparsa in "Il confine della

solitudine”, scritto e diretto da Guillermo Arriaga, con Charlize Theron e Jennifer Lawrence. Con quest’ultimo film, presentato ai Festival di Venezia e Toronto, Basinger ha ottenuto critiche molto positive.

Nel 2006 è stata protagonista del thriller “The Sentinel - Il traditore al tuo fianco”, con Michael Douglas e Kiefer Sutherland, per la regia di Clark Johnson, mentre nel 2004 ha commosso con la sua performance al fianco di Jeff Bridges in “The Door in the Floor”, tratto dal romanzo di John Irving *Widow for a Year*. Sempre nel 2004, ha interpretato il thriller “Cellular”, con Chris Evans.

L’anno precedente era stata protagonista con Eminem di “8 Mile” e di “People I Know”, con Al Pacino e Tea Leoni. Nel 2000 Basinger ha interpretato “La mossa del diavolo” di Chuck Russell, con Jimmy Smits e Rufus Sewell, e “Sognavo l’Africa” di Hugh Hudson, girato a Venezia e in Sud Africa, tratto dalla storia vera dell’attivista kenyota Kuki Gallmann.

Tra i film di Basinger ricordiamo poi grandi successi come “Batman”; “9 settimane e mezzo” di Adrian Lyne; “Nessuna pietà”; “Ready to Wear (Prêt à Porter)” e “Follia d’amore” di Robert Altman; “Analisi finale”, con Richard Gere; “Bella, bionda e dice sempre sì”; “The Getaway”; “Appuntamento al buio” di Blake Edwards, con Bruce Willis; “Fuga dal mondo dei sogni”; “Una bionda tutta d’oro”; e “Nadine”, con Jeff Bridges.

JON BERNTHAL (BJ) attualmente è impegnato nella produzione del film drammatico sulla Seconda guerra mondiale “Fury”, scritto e diretto da David Ayer. Il film, che racconta la storia di cinque carristi americani nel 1945, quando la Germania nazista crolla, è interpretato oltre che da Bernthal, da Brad Pitt, Shia LaBeouf, Michael Peña e Logan Lerman.

Presto vedremo Bernthal nel film di Martin Scorsese “The Wolf of Wall Street”, in cui interpreta uno spacciatore che ricicla denaro sporco, al fianco di Leonardo DiCaprio e Jonah Hill, presto in uscita con Paramount Pictures.

Bernthal è anche protagonista sul piccolo schermo del nuovo lavoro di Frank Darabont, “Mob City”, per TNT, nel ruolo di un poliziotto che negli anni ’40 mantiene la sua correttezza in un mondo marcio. Sempre per la televisione, recentemente Bernthal ha interpretato il personaggio di Shane Walsh nella serie di grande successo di AMC “The Walking Dead”, tratto dai fumetti omonimi di Robert Kirkman. “The Walking Dead” ha ottenuto una candidatura ai Golden Globe® come miglior serie drammatica e una della Writers Guild of America come miglior nuova serie, oltre al riconoscimento come uno dei dieci migliori programmi televisivi dell’anno da parte dell’AFI.

Bernthal ha interpretato il suo primo ruolo importante nel film di Oliver Stone “World Trade Center”, con Nicholas Cage e Maria Bello, seguito da “Notte folle a Manhattan”, con Steve Carell e Tina Fey; “L’uomo nell’ombra” di Roman Polanski, con Ewan McGregor; “Una notte al museo 2 - La fuga”, con Ben Stiller, Christopher Guest e Hank Azaria; e i film indipendenti “The Air I Breathe”, con Kevin Bacon e Julie Delpy, e “Day Zero”, con Elijah Wood. Insieme al padre, Bernthal ha fondato la sua compagnia di produzione, Story Factory, che ha numerosi progetti cinematografici e televisivi in fase di sviluppo.

Bernthal è stato anche nel cast della miniserie di Tom Hanks e Steven Spielberg per HBO “The Pacific” ed è apparso in serie come “Boston Legal”, “CSI: Miami”, “Law & Order: Special Victims Unit”, “How I Met Your Mother” e “Without a Trace”. La prima serie in cui ha avuto un ruolo da protagonista è stata “The Class”, creata da David Crane e diretta da James Burrows.

Durante gli anni del college, Bernthal che già studiava recitazione, ha avuto l’opportunità di frequentare il prestigioso Moscow Arts Theatre (MAT) in Russia, famoso per la serietà e la complessità dei suoi programmi. Studiando recitazione, ginnastica acrobatica, ballo e ritmo, Bernthal si è creato delle basi molto solide e proprio al MAT è stato scoperto dal direttore dell’Harvard University’s Institute for Advanced Theatre Training, presso l’American Repertory Theatre a Mosca, che lo ha invitato a conseguire un master in Belle Arti.

Bernthal, che ha interpretato oltre 30 lavori teatrali, è tornato alle sue radici con una produzione del Rogue Machine Theatre di "Small Engine Repair", conquistando nel 2011 una candidatura agli Ovation Award per la sua performance; la piece è stata presentata off-Broadway nell'autunno del 2013. Bernthal ha interpretato "Fat Pig" di Neil LaBute al Geffen Playhouse, "Fifth of July" di Langford Wilson al Signature Theatre di New York; "The Resistible Rise of Arturo Ui", nel ruolo di Ui, alla Portland Stage Company; e "This is Our Youth", allo Studio Theatre di Washington, D.C. L'amore per il teatro l'ha portato a fondare una sua compagnia no-profit, Fovea Floods, a New York.

Bernthal è stato un giocatore professionista di baseball sia nelle categorie minori americane che europee. Ora preferisce la boxe e si allena sei giorni a settimana. Insegna pugilato ai ragazzi a rischio per aiutarli a darsi una disciplina e a controllarsi. Bernthal lavora anche per salvare i pit bulls che hanno subito abusi e trovare loro nuovi e affettuosi padroni

I REALIZZATORI

PETER SEGAL (regista/produttore) è un regista cinematografico e televisivo che ha vinto numerosi premi e i cui film hanno incassato oltre un miliardo di dollari. Recentemente Segal ha fatto squadra con Steve Carell e Anne Hathaway per adattare per il cinema la leggendaria serie televisiva di Mel Brooks e Buck Henry "Get Smart".

Segal ha collaborato spesso con Adam Sandler e lo ha diretto in film come "50 volte il primo bacio", con Drew Barrymore; "Terapia d'urto", interpretato anche da Jack Nicholson, che è stato il secondo film consecutivo di Segal a superare i 100 milioni di dollari di incasso, un trend che è continuato anche con i lavori successivi; e "L'altra sporca ultima meta", attualmente la commedia remake che ha incassato di più.

Segal ha esordito nella regia nel 1994 con "Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale", con Leslie Nielsen, poi l'anno seguente ha diretto lo scomparso Chris Farley in uno dei suoi film più memorabili, "Tommy Boy". Segal ha diretto poi "Fuga dalla Casa Bianca", con le leggende del cinema Jack Lemmon, James Garner e Lauren Bacall, e nel 2000 la commedia di grande successo "La famiglia del professore matto", con Eddie Murphy.

Laureato alla University of Southern California in lettere e giornalismo, Segal ha iniziato la sua carriera scrivendo e dirigendo lavori televisivi, ha vinto otto Emmy Awards, un Cable ACE Award come miglior regista e due National Association of Broadcasters' Service to Children Awards.

Nel 1995 ha fondato la sua compagnia di produzione, Callahan Filmworks, insieme al socio Michael Ewing.

BILL GERBER (produttore) ha prodotto un'ampia gamma di film con la sua Gerber Pictures. Ha prodotto "Gli ultimi fuorilegge", con Colin Farrell; la commedia sul basket "Juwanna Mann"; "Una ragazza e il suo sogno", con Amanda Bynes e Colin Firth; "Matrimonio impossibile", con Michael Douglas e Albert Brooks; la commedia sullo skateboard "Grind"; la versione cinematografica di grande successo di "Hazzard", con Johnny Knoxville, Seann William Scott e Jessica Simpson; e la commedia di Broken Lizard "Beerfest". Più recentemente ha prodotto il film di Clint Eastwood che ha incassato di più, "Gran Torino", ed è stato produttore esecutivo del documentario "Tales from the Warner Bros. Lot".

Inoltre Gerber è stato produttore esecutivo di "La vendetta di Carter", "La regina dei dannati" e "A Very Long Engagement". Ha ricevuto anche una candidatura agli Emmy per il miglior telefilm con il biopic "James Dean" di cui è stato produttore esecutivo. Il telefilm ha ottenuto complessivamente 11 candidature agli Emmy, compresa quella per James Franco, che ha vinto anche un Golden Globe per la sua performance.

Gerber ha iniziato la sua carriera nel mondo della musica, promuovendo concerti a Los Angeles. Nel 1979 è entrato nella Lookout Management di Elliot Roberts, e ha seguito la carriera di artisti come Devo, The

Cars, Heaven 17 e ABC. Nel 1984 Gerber ha iniziato a produrre progetti con Warner Bros. e Paramount e, nel 1985, ha fondato Gerber/Rodkin, una compagnia di management/produzione che rappresentava Judd Nelson, Robert Downey Jr., Billy Zane, Sarah Jessica Parker e Dan Hartman.

Nel 1986 Gerber ha lasciato la sua compagnia per entrare come Vice President of Theatrical Production nella Warner Bros., di cui nel 1996 è stato promosso President of Worldwide Theatrical Production. Alla Warner Bros. Gerber si è occupato di film come "L.A. Confidential", "Unforgiven", "Twister", "Selena", "Il mistero Von Bulow", "A Little Princess", "Quei bravi ragazzi", "Heat", "JFK", "Rivelazioni", "Due irresistibili brontoloni", "That's Amore - Due improbabili seduttori", "C'è posta per te" e "Terapia e pallottole". Inoltre è stato coinvolto nello sviluppo di numerosi progetti, come "La tempesta perfetta" e "Space Cowboys".

Nel 1998 Gerber ha fondato la sua compagnia di produzione, Gerber Pictures, che ha un accordo con Warner Bros. Pictures.

MARK STEVEN JOHNSON (produttore) ha scritto le commedie di grande successo "Due irresistibili brontoloni", con Walter Matthau e Jack Lemmon, e il sequel "That's Amore - Due improbabili seduttori". Poi ha scritto e diretto "Simon Birch" e due adattamenti dei Marvel Comics, "Daredevil", con Ben Affleck, Jennifer Garner e Colin Farrell, e "Ghost Rider", con Nicolas Cage e Eva Mendes, che hanno incassato tutti e due oltre 400 milioni di dollari in tutto il mondo.

Recentemente ha diretto l'indipendente "Killing Season", con Robert De Niro e John Travolta, e prodotto e la commedia romantica "La fontana dell'amore", con Kristen Bell e Josh Duhamel.

MICHAEL EWING (produttore) è socio di Peter Segal nella Callahan Filmworks e si occupa dello sviluppo di numerosi progetti cinematografici e televisivi per la compagnia. Recentemente ha prodotto il remake del classico programma televisivo "Get Smart", con Steve Carell e Anne Hathaway. Ewing è stato anche produttore esecutivo del grande successo "L'altra sporca ultima meta", con Adam Sandler, Chris Rock e Burt Reynolds, e "50 volte il primo bacio", con Sandler e Drew Barrymore, e coproduttore di "Terapia d'urto", con Sandler e Jack Nicholson. Tutti e quattro i film sono stati diretti da Segal.

Ewing ha iniziato la sua carriera a New York studiando con Stella Adler e Lee Strasberg all'Actors Studio, poi ha diretto e coprodotto il lavoro off-Broadway di John Rechy "Tiger Wild" prima di rivolgere il suo interesse al cinema.

Il suo primo film è stato "Una pallottola spuntata", con Leslie Nielsen e Priscilla Presley. E' tornato come produttore associato dei due sequel di grande successo, "Una pallottola spuntata 2½ - L'odore della paura" e "Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale", in cui ha lavorato per la prima volta con il regista Segal. Ewing è stato produttore associato e coproduttore rispettivamente dei due film seguenti del regista, la commedia di grande successo "Tommy Boy" con Chris Farley e David Spade, e "Fuga dalla Casa Bianca", con Jack Lemmon, James Garner, Dan Aykroyd e Lauren Bacall. Poi ha coprodotto il grande successo di Eddie Murphy "La famiglia del professore matto".

Attualmente Callahan Filmworks sta sviluppando tutta una serie di film e progetti televisivi.

RAVI MEHTA (produttore) è Senior Vice President of Physical Production per Warner Bros. Pictures dal 2008, e si è occupato di produzioni come "The Astronaut Farmer"; "Come un uragano"; "Ogni cosa è illuminata"; "North Country"; "L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford"; "Lady In The Water"; "Hazzard"; "Observe and Report"; "Candidato a sorpresa", con Will Ferrell e Zach Galifianakis; e "Gangster Squad", con Sean Penn, Josh Brolin, Ryan Gosling e Emma Stone. E' stato produttore esecutivo di "The Lucky One", con Zac Efron e Taylor Schilling; "Mama's Boy", con Diane Keaton, Jon Heder e Jeff Daniels; e "Jonah Hex", con Josh Brolin, John Malkovich e Megan Fox.

La carriera di Mehta nel mondo dello spettacolo è iniziata alla Paramount Pictures come analista del budget. Dopo tre anni è passato a Warner Bros. Pictures come Director of Theatrical Estimating e Feature Production Accountant, e ha lavorato a film come "Torque", "Training Day", "Rock Star" e "Romeo deve morire".

TIM KELLEHER (sceneggiatura/soggetto) è nato nel Bronx, New York, e si è laureato alla Eastern Washington University. Durante il college ha iniziato ad esibirsi come comico improvvisatore e subito dopo la laurea è stato chiamato dalla CBS per scrivere i testi di "The Pat Sajak Show".

Mentre lavorava ai testi di "In Living Color" per Fox, ha scritto e venduto la sceneggiatura del film "First Kid" alla Walt Disney Pictures. Da allora ha lavorato sia per la televisione che per il cinema, scrivendo e dirigendo il film di Wonderful World of Disney "The Garbage Picking Field Goal Kicking Philadelphia Phenomenon" per ABC, e ha ideato la sitcom "Rock Me Baby" per UPN Network. Attualmente Kelleher lavora come produttore consulente per la sitcom di CBS "Two and a Half Men".

RODNEY ROTHMAN (sceneggiatore) ha iniziato la sua carriera quando ha lasciato il college per scrivere per "The Late Show with David Letterman". Rapidamente è diventato l'Head Writer più giovane nella storia dello show e con il suo staff ha ricevuto per cinque anni consecutivi candidature agli Emmy Award.

Ha lasciato "The Late Show" quando è stato chiamato da Judd Apatow come produttore supervisore dello show "Undeclared" per FOX. In seguito, con Richard Linklater, ha ideato "\$5.15/Hr", che Linklater ha diretto per HBO. Poi Rothman si è ritirato in Florida per scrivere il libro Early Bird: a Memoir of Early Retirement, che ha adattato e prodotto come pilot per NBC, con la regia di Paul Feig.

Da allora Rothman ha scritto, riscritto e/o prodotto film, tra cui "Non mi scaricare", "Anno uno", "In viaggio con una rock star", "The Five-Year Engagement" e "22 Jump Street", presto in uscita. Attualmente ha vari progetti in fase di sviluppo con alcuni studios, che prevedono comici come Steve Carell, Kevin Hart e Seth Rogen.

JANE ROSENTHAL (produttrice esecutiva) ha fondato Tribeca Productions con Robert De Niro nel 1988, e da allora si è imposta come una delle migliori produttrici, con una lista di successi di critica e di pubblico. Rosenthal ha prodotto una delle serie comiche di maggior successo di tutti i tempi con i film "Ti presento i miei" e "Mi presenti i tuoi?", tutti e due diretti da Jay Roach, e "Vi presento i nostri" di Paul Weitz.

Rosenthal ha prodotto il grande successo di incassi "Terapia e pallottole" del regista Harold Ramis, e il sequel, sempre di Ramis "Un boss sotto stress"; il candidato agli Academy Award® "Sesso e potere" di Barry Levinson; "La stanza di Marvin" di Jerry Zaks, e "About a Boy" di Chris e Paul Weitz.

E' stata produttrice esecutiva di "NYC22" per CBS; "Being Flynn" di Paul Weitz; e "Nemico pubblico" di Michael Mann. Ha prodotto per Barry Levinson "Disastro a Hollywood"; "L'ombra del potere" e "Bronx" di Robert De Niro; "Rent" di Chris Columbus; "House of D" di David Duchovny; "Stage Beauty" di Sir Richard Eyre; "Showtime" di Tom Dey; "Le avventure di Rocky e Bullwinkle" per Des McAnuff; "Senza difetti -Senza difetti" per Joel Schumacher; "La notte che non ci incontrammo" per Warren Leight; "Cuore di tuono" per Michael Apted; "Mistress" per Barry Primus; e "La notte e la città" di Irwin Winkler.

Tra i progetti di Rosenthal una serie TV che è un adattamento di "About a Boy", in onda su NBC nel 2014. Attualmente è impegnata nello sviluppo di numerosi progetti, tra cui un biopic su Freddie Mercury; "The Irishman" con Martin Scorsese; un biopic diretto da David O. Russell sul sindaco di Rhode Island Buddy Cianci; il sequel di "Prima di mezzanotte"; "The Wizard of Lies" e "Eating with the Enemy" per HBO Films, oltre ad alcuni lavori per Showtime.

Nel 2001, con l'obiettivo di ridare vita a Lower Manhattan dopo l'attacco al World Trade Center, Rosenthal, con i soci Robert De Niro e Craig Hatkoff, ha fondato il Tribeca Film Festival che, da quando è stato inaugurato, ha attirato oltre 4.5 milioni di spettatori e prodotto incassi per oltre 850 milioni di dollari.

Rosenthal è anche cofondatrice del Tribeca Film Institute, di cui è copresidente fin dall'inizio, che è diventato una risorsa fondamentale per formare realizzatori e artisti di varie specializzazioni. Con il Tribeca Teaches Program, l'istituto segue oltre 20,000 studenti di New York City.

Nel 2003 Rosenthal, De Niro e Hatkoff hanno fondato Tribeca Enterprises, una compagnia che ha l'obiettivo di fornire agli artisti una piattaforma che permetta loro di raggiungere il grande pubblico. Rosenthal è CEO di Tribeca Enterprises, che comprende il Festival, il Tribeca Film Festival International, il Tribeca Cinemas, Tribeca Flashpoint Media Arts Academy, e Tribeca Film, che si occupa di distribuzione.

Rosenthal è apparsa spesso su *Variety* nella lista delle Women in Showbiz e su *The Hollywood Reporter* in quella delle Women in Entertainment. E' membro della Academy of Motion Pictures Arts and Sciences, ed è stata premiata dal The Museum of the Moving Image, dalla Tisch School of Arts at NYU, The Matrix Award, e dal The National September 11th Memorial & Museum. Nel 2011 ha ricevuto la Jane Jacobs Medal for Lifetime Leadership dalla Rockefeller Foundation.

Prima di fondare Tribeca Productions, Rosenthal è stata executive di CBS-TV e di The Walt Disney Company. E' membro del comitato direttivo del Tribeca Film Institute, del National September 11 Memorial & Museum al The World Trade Center, del Child Mind Institute, dell'American Museum of the Moving Image, e della NYU Tisch School of the Arts, e recentemente il Governatore Cuomo l'ha voluta nel comitato dell'Empire State Relief Fund e della New York Racing Association.

KEVIN KING-TEMPLETON (produttore esecutivo) è stato socio della Rogue Marble Productions, la compagnia di produzione dello scrittore, regista e attore Sylvester Stallone, per oltre vent'anni. In quegli anni ha dimostrato la sua propensione per il genere d'azione, producendo progetti che hanno spaziato dalle giungle del Brasile e della Thailandia al caos delle metropoli. Oltre che con Stallone, King-Templeton ha lavorato con attori del calibro di Robert De Niro, Arnold Schwarzenegger, Jason Statham, James Franco, Harrison Ford, Mel Gibson, Bruce Willis, Winona Ryder, Kate Bosworth, Wesley Snipes, Antonio Banderas, Harvey Keitel, Mickey Rourke, Michael Caine e Anthony Quinn, solo per citarne alcuni.

I film in cui l'inglese King-Templeton è stato coinvolto vantano alcune delle sequenze d'azione più ambiziose della storia del cinema, tra cui quelle per "I mercenari 3" e i grandi successi che sono stati campioni di incassi "I mercenari 2" e "I mercenari". Inoltre ha prodotto "Inferno: The Making of 'I mercenari'", un documentario indipendente sulla realizzazione di "I mercenari".

Recentemente King-Templeton ha prodotto "Homefront", da una sceneggiatura di Sylvester Stallone, con Jason Statham e James Franco; "Fuga dall'inferno", con Stallone e Schwarzenegger; e "Jimmi Bobo- Bullet to the Head", il primo lavoro del regista Walter Hill dopo una assenza di dieci anni.

In precedenza ha prodotto l'ultimo episodio di "Rambo", girato nella giungla della Birmania, che continua la saga dell'eroico veterano del Vietnam John Rambo, e "Rocky Balboa" un grande successo di critica e di pubblico che ha confermato come Sylvester Stallone e Rocky siano ormai delle icone culturali. Inoltre King-Templeton ha prodotto "Vendicando Angelo" e "Driven" ed è stato produttore associato di "La vendetta di Carter" e "Cop Land" di James Mangold. Per la televisione ha sviluppato e prodotto un pilot per CBS dal titolo "Father Lefty".

Per il teatro King-Templeton è attualmente impegnato come produttore esecutivo del musical "Rocky the Musical", basato sul film premio Academy Award® del 1976, per Stage Entertainment di Hamburg, Germania. Nel marzo del 2014, "Rocky the Musical" esordirà al The Winter Garden a Broadway, con musiche di Stephen Flaherty e parole di Lynn Ahrens.

Presto King-Templeton produrrà “Creed” con il team “Fruitvale Station” dello scrittore/regista Ryan Coogler, con Michael B. Jordan. Il film seguirà le vicende del nipote di Apollo Creed, con Stallone che dovrebbe riprendere il ruolo di Rocky Balboa, allenatore del giovane Creed.

DEAN SEMLER (direttore della fotografia) ha vinto un Academy Award® per il suo lavoro nell’epico western di Kevin Costner “Balla coi lupi”. Considerato uno dei migliori direttori della fotografia di questi anni, Semler ha lavorato per tante produzioni sia nella natia Australia che negli Stati Uniti e nel 2013 ha ricevuto il premio alla carriera dalla American Society of Cinematographers.

Semler ha iniziato la sua carriera in una televisione locale, poi ha lavorato per nove anni con Film Australia, dove ha realizzato documentari e anthropological film di argomento antropologico a scopi didattici e di ricerca. Il suo primo film è stato “Let the Balloon Go” nel 1976.

“Grudge Match” è la quarta collaborazione di Semler con il regista Peter Segal, dopo essere stato direttore della fotografia di “Get Smart”, “L’altra sporca ultima meta” e “La famiglia del professore matto”.

In Australia, Semler ha fotografato “Hoodwink”; il thriller fantascientifico che ora è diventato un classico “Interceptor - Il guerriero della strada”, che gli ha portato una candidatura agli Australian Film Institute Award, e il sequel “Mad Max - Oltre la sfera del tuono”; “Razorback”, con cui ha vinto un AFI Award; “The Coca-Cola Kid”; “Attacco nel deserto”; e “Ore 10 calma piatta”, che gli ha portato un’altra candidatura agli Australian Film Critics Award. Fra i film girati negli Stati Uniti ricordiamo “I giovani fucili del Texas” e “La leggenda di Billy the Kid”; “Cocktail”; “Addio al re”; “Scappo dalla città”; “La forza del singolo”; “I tre moschettieri”; “Sonny & Pepper - Due irresistibili cowboy”; “Waterworld”; “Il collezionista di ossa”; “Heartbreakers-Vizio di famiglia”; “Dragonfly”; “We Were Soldiers”; “xXx”; “Una settimana da Dio”; “The Alamo”; “Baciati dalla sfortuna”; “Io vi dichiaro marito e... marito”; “Apocalypto” di Mel Gibson, che gli ha fatto ottenere una candidatura agli ASC; “Click”; e “Stealth”.

Per la televisione, Semler ha fotografato “Return to Eden” in Australia e “Passion Flower” negli U.S.A. E’ stato inoltre direttore della fotografia e regista della seconda unità delle miniserie televisive “Lonesome Dove” e “Son of the Morning Star”.

Durante le riprese di “xXx”, Semler è stato insignito da Sua Maestà la Regina Elisabetta II dell’Ordine di Australia, per il servizio reso alle arti.

WYNN THOMAS (scenografo) ha lavorato con alcuni dei registi più importanti dell’industria del cinema. Per il regista Ron Howard e il produttore Brian Grazer ha creato le scenografie del premio Oscar® “A Beautiful Mind” e “Cinderella Man-Una ragione per lottare”, interpretati entrambi da Russell Crowe. Per il regista Tim Burton, Thomas ha scenografato il cult “Mars Attacks!”. Ricordiamo poi la commedia “A Wong Foo grazie di tutto” di Beeban Kidron; “Tentazioni d’amore” per l’attore/regista Edward Norton; e, più recentemente, “L’infiltrato” di Billy Ray.

“Grudge Match” è la seconda collaborazione di Thomas con Peter Segal, dopo “Get Smart”. Recentemente ha curato le scenografie di “L’incredibile vita di Timothy Green” di Peter Hedges e di “Love & Secrets” di Andrew Jarecki.

Thomas collabora da tempo con la Tribeca Productions di Robert De Niro, infatti è stato lo scenografo di “Bronx”, diretto da De Niro; “Sesso e potere”, diretto da Barry Levinson, con De Niro e Dustin Hoffman; e “Terapia e pallottole” e “Un boss sotto stress”, diretti tutti e due da Harold Ramis e interpretati da De Niro e Billy Crystal.

Ha inoltre lavorato a dieci film del regista Spike Lee, il primo dei quali è stato "Lola Darling", seguito da "Aule turbolente", "Fa la cosa giusta", "Mo' Better Blues", "Jungle Fever", l'epico "Malcolm X", "Crooklyn", "He Got Game", "The Original Kings of Comedy" e, più recentemente, il grande successo "Inside Man".

Laureato alla Boston University con un master in scenografia, Thomas ha iniziato la sua carriera curando le scenografie di spettacoli teatrali, è stato resident designer della famosa Negro Ensemble Company e ha progettato set per il Joe Papp's Public Theatre, l'Arena Stage di Washington, DC, la Great Lakes Shakespeare Company di Cleveland e il Long Wharf Theatre di New Haven.

Come assistente scenografo ha lavorato per Richard Sylbert in "The Cotton Club" ed è stato assistente per "Beat Street," "Casa dolce casa?," "Brighton Beach Memoirs" e "The Package", con Gene Hackman.

Thomas ha l'onore di essere stato il primo scenografo afroamericano a diventare membro della Art Directors Guild di Los Angeles e anche il primo afro-americano candidato agli Art Directors Guild Award, per il suo lavoro in "Mars Attacks!"

WILLIAM KERR (montaggio) ha montato il grande successo "Bridesmaids" di Paul Feig, che ha ricevuto tante candidature agli Academy Award® e ha superato tutti i recordi di incassi, oltre a portargli una nomination agli American Cinema Editors per il premio più ambito, il miglior montaggio di un musical o una commedia.

"Grudge Match" è la quarta collaborazione di Kerr con Peter Segal, dopo "La famiglia del professore matto", "Fuga dalla Casa Bianca" e l'amatissimo "Tommy Boy". Tra i film più recenti di Kerr "The Five-Year Engagement", la sua terza collaborazione con lo scrittore/regista Nicholas Stoller, dopo "In viaggio con una rock star" e l'esordio nella regia di Stoller, "Non mi scaricare".

Kerr ha montato cinque film per il produttore Judd Apatow. La loro collaborazione è iniziata con il primo lavoro di scrittura di Apatow, uno special comico di HBO diretto da Peter Segal, con Tom Arnold e Roseanne Barr, ed è continuata con parecchi progetti, tra cui la serie televisiva "Undeclared" e la commedia di grande successo "Superbad".

Kerr ha collaborato anche con lo scrittore/regista John Hamburg e ha montato i film "I Love You, Man" e "E alla fine arriva Polly". Tra i suoi lavori ricordiamo anche "Le regole del gioco" di Curtis Hanson e "Undercover Brother" di Malcolm D. Lee.

Mary Vogt (costumi) ha disegnato i costumi dei tre "Men in Black", con Will Smith e Tommy Lee Jones, per la regia di Barry Sonnenfeld, con cui ha lavorato anche per le commedie "RV", con Robin Williams, e "Big Trouble - Una valigia piena di guai" con Tim Allen. Tra i suoi film più recenti "A Thousand Words", con Eddie Murphy; "A cena con un cretino" di Jay Roach; e "I Fantastici quattro e Silver Surfer".

Per il suo lavoro in televisione, Vogt ha ricevuto nel 2008 una candidatura agli Emmy per la serie di grande successo "Pushing Daisies". E' stata costumista anche del telefilm di Jay Roach "Recount", sulle controverse elezioni presidenziali del 2000.

Vogt ha lavorato anche per il teatro e nel 2005 ha disegnato i costumi di "Private Lives" alla Pasadena Playhouse, che le hanno portato una candidatura ai LA Theater Critics Award.

Nata a Long Beach, Long Island, Vogt si è diplomata al Fashion Institute of Technology di New York e il suo primo lavoro è stato quello di disegnatrice di moda da Lord & Taylor, uno dei negozi più importanti di Manhattan. Poi è tornata a studiare al Pasadena Art Center College of Design e, per raggiungere l'obiettivo che si era prefissa, diventare costumista, ha iniziato a disegnare e lavorare come assistente di tanti famosi designers.

Nel 1985, ha esordito come costumista con "L'ammiratore segreto", seguito poi da "Sorveglianza... speciale," "Una pallottola spuntata," "The Hard Way," "Cara mamma, mi sposo," "Batman Returns," "Hocus

Pocus,” “Una pallottola spuntata 33 1/3 - L’insulto finale,” “Minuti contati,” “Inspector Gadget,” “Looney Tunes: Back in Action” e “The Mask 2.”

TREVOR RABIN (compositore) ha scritto le musiche di 13 produzioni di Jerry Bruckheimer, tra cui “Con Air”, “Armageddon”, “Nemico pubblico”, “Fuori in 60 secondi”, “Il sapore della vittoria”, “Bad Boys II”, “Il mistero dei Templari” e “Glory Road”. Recentemente ha composto le musiche di “5 Days of War” di Renny Harlin e “Sono il numero quattro” di D.J. Caruso.

Rabin è diventato famoso a livello internazionale per il suo lavoro innovativo come musicista e compositore. Nato a Johannesburg, Sud Africa, è figlio del noto avvocato Godfrey Rabin, che è stato anche violinista della Johannesburg Symphony Orchestra, mentre su madre è una nota attrice e pianista. Da adolescente, Rabin è stato un ottimo chitarrista e ha suonato con le band Conglomeration e Freedoms Children. Una delle canzoni che Rabin ha scritto per quest’ultimo gruppo è stata “Wake Up! State of Fear” che contestava l’apartheid presente allora nel paese. Dopo un periodo di leva con la South African Army, Rabin ha fondato la band Rabbitt, uno dei migliori gruppi rock del Sud Africa.

Nel 1978 Rabin si è trasferito a Londra, dove ha prodotto la Earth Band di Manfred Mann e ha inciso il primo dei suoi quattro album. Poi è andato a Los Angeles, dove il suo demo ha attirato l’attenzione dell’ex bassista degli Yes, Chris Squire, che cercava un chitarrista per il nuovo gruppo, Cinema. Quando l’album era quasi completato, nella band è entrato Jon Anderson dando vita ai nuovi Yes. L’album della band, “90125”, è diventato il più venduto del gruppo, con il singolo di Rabin, “Owner of a Lonely Heart”. Rabin si è separato dagli Yes nel 1989 e presto è diventato uno dei compositori più richiesti.

Oltre alla sua collaborazione con Jerry Bruckheimer Films, tra le colonne sonore di Rabin ricordiamo “Blu profondo”, “Il sesto giorno”, “Coach Carter,” “Giovani aquile,” “Snakes on a Plane,” “La gang di Gridiron,” “The Guardian,” “Get Smart” e “Corsa a Witch Mountain.”

#

WARNER BROS. PICTURES Presenta
Una produzione BILL GERBER
Una produzione CALLAHAN FILMWORKS
Un film di PETER SEGAL

IL GRANDE MATCH

CAST In ordine di apparizione

Jim Lampley	JIM LAMPLEY
Henry "Razor" Sharp	SYLVESTER STALLONE
Billy "The Kid" McDonnen.....	ROBERT DE NIRO
Presentatore di incontri di boxe.....	RICH LITTLE
Sally giovane.....	IRELAND BASINGER BALDWIN
Dante Slate, Sr.	ANTHONY BEAN
Dante giovane	MASON MACKIE
Dante Slate, Jr.....	KEVIN HART
Joey il barista	BARRY PRIMUS
Operaio	OSCAR GALE
Walter	FREDERICK DOUGLAS PLUNKETT, JR.
Jabby la marionetta.....	BJ GUYER
Cliente	JEN KOBER
Mr. Sandpaper Hands	ANTHONY ANDERSON
Nora	CARRIE LAZAR
Louis "Lightning" Conlon	ALAN ARKIN
Produttore di Video Game.....	DON LAKE
Kenji	HAN SOTO
Studente	KURT KRAUSE
Steve Levy	STEVE LEVY
John Buccigross	JOHN BUCCIGROSS
Tranny Hooker	KENNETH KYNT BRYAN
Agente #1	GREG SPROLES
Assistente del manager.....	MATTHEW RIMMER
Autista	KIRK W. JOHNSON, SR.
Giornalista #1	YOHANCE MYLES
Giornalista #2	LARRY MORGAN

Giornalista #3	JAI STEFAN
Giornalista #4	FRANK PESCE
Sally	KIM BASINGER
Dr. Camare.....	TODD TRULEY
Lou Camare	PAUL BEN-VICTOR
Direttore commerciale.....	ROBERT LARRIVIERE
BJ	JON BERNTHAL
Frankie Brite.....	LL COOL J
Mikey	JOEY COCO DIAZ
Shmoo.....	MYKEL SHANNON JENKINS
Bambino	MACSEN LINTZ
Trey	CAMDEN GRAY
Boxer.....	SAM HOGER JR
Istruttore di paracadutismo acrobatico	GREG PLITT
Presentatrice.....	COURTNEY BRENNAN
Funzionario UFC.....	DANE RHODES
Mike Goldberg.....	MIKE GOLDBERG
Chael Sonnen	CHAEAL SONNEN
Venditore del salone di McDonnen.....	JUDD LORMAND
Prostituta.....	CAMILA LE SAGE
Cameriere con il telefono	ROWAN JOSEPH
Groupie nel Bar	KATE REINDERS
Medico di pronto soccorso	GRIFF FURST
Sosia di Angelina	BONNIE HELLMAN
Assistente allenatore.....	WYATT HARRIS
Larry Merchant	LARRY MERCHANT
Roy Jones Jr.	ROY JONES, JR.
Kid's Cut Man	ROBERT J. SALE
Razor's Cut Man.....	JAMES JOSEPH
Michael Buffer	MICHAEL BUFFER
Arbitro.....	PATRICK C. RUSSELL
Mike Tyson	MIKE TYSON
Evander Holyfield	EVANDER HOLYFIELD
Coordinatori stunt	KEVIN SCOTT MONTY SIMONS

STUNTS

RICK AVERY	STANTON BARRETT	PAUL H. BARTH
SEAN PAUL BRAUD	CHELSEA BRULAND	ALVIN CHON
JAMAL DENNIS	JON DEVORE	TONY DONNO
YAN DRON	MICHAEL ENDOSO	DANNY EPPER
CHRIS FANGUY	JEFF GALPIN	WALTER
GARCIA		
LEX D. GEDDINGS	NORMAN A. KENT	RAMSEY KENT
MATT KUTCHER	TONY LAZZARA	JC LEUYER
GUY MANOS	AARON MATTHEWS	EDDIE MATTHEWS
ROOK NELSON	CARL NESPOLI	PAUL
O'CONNOR		
HOLLY GALPIN O'QUIN	STEPHEN M. PETIT, JR.	CHUCK
PICERNI		
JAMES RAWLINGS	KEVIN REID	GREG
REMENTER		
MEREDITH RICHARDSON	FELIPE SAVAHGGE	BILL
SCHARPF		
DALTON SIMONS	LAURIE SINGER	MATTHEW R.
STALEY		

ERIC STRATEMEIER
JOHN ZIMMERMAN

KEVIN WATERMAN

JOE NIN WILLIAMS

I REALIZZATORI

Regia di.....PETER
SEGAL

Sceneggiatura..... TIM KELLEHER e RODNEY ROTHMAN
Soggetto di.....TIM KELLEHER
Prodotto da.....BILL GERBER
MARK STEVEN JOHNSON
MICHAEL EWING
PETER SEGAL
RAVI MEHTA

Produttori esecutivi.....JANE ROSENTHAL
KEVIN KING-TEMPLETON

Direttore della fotografia.....DEAN SEMLER, ACS, ASC
Scenografie..... WYNN THOMAS
Montaggio..... WILLIAM KERR, A.C.E.
Musiche.....TREVOR RABIN
Coproduttore.....ROBERT J. DOHRMANN
Costumi.....MARY VOGT
Casting.....ROGER MUSSENDEN, C.S.A.
Direttore di produzione.....ROBERT J. DOHRMANN
Primo aiuto regista.....JOHN HOCKRIDGE
Secondo aiuto regista.....PAUL B. UDDO
Produttore associato.....CHRIS
OSBRINK

Direttore artistico.....KELLY CURLEY
Arredatore.....MATT CALLAHAN
Assistente del direttore artistico.....CHRIS CRAINE
Operatore macchina A/Steadicam.....ANDREW ROWLANDS
Primo aiuto di macchina A.....TONY RIVETTI, SR.
Secondo aiuto di macchina A.....FRANK D. PARRISH
Operatore di macchina B.....JEFFREY J. TUFANO
Primo aiuto di macchina B.....ROBERT BAIRD
Secondo aiuto di macchina B.....PENELOPE
HELMER.....Operatore di macchina
C.....GREG MORRIS
Primo aiuto di macchina C.....ZAC SIEFFERT
Secondo aiuto di macchina C.....AERON MCKEOUGH
DIT.....TIM NAGASAWA
Digital Loader.....DANIEL S. MCKEE
Controllo video.....DAN FURST
Operatori video playback.....ZACHARY HOLMES
VICTOR BRUNETTE

Attrezzature video.....KYLE JENKINS
Missaggio sonoro.....PAUL LEDFORD, C.A.S.
Microfonisti.....BETSY LINDELL
ROSS SIMPSON

Addetto ai cavi.....CHRIS WELCKER
Segretaria di edizione.....SUSAN BIERBAUM-OWEN
Capo tecnico luci.....ANDY RYAN
Assistente del capo tecnico.....JAIM R. O'NEIL
Elettricista.....FERDINAND DUPLANTIER, JR.
Aiuto elettricista.....RUSSELL BEARD
Capo macchinista.....JIMI RYAN

Aiuto macchinista	RYAN WARD
Carrellista macchina A	RICHARD T. HOOVER
Carrellista macchina B	LUKE CAUTHERN
Capo allestitore	MAX PATRUCCO
Aiuto allestitori.....	NICK NICOLAY CHARLES WALKER TERRANCE JULIEN
Aiuto costumista	NORA PHILLIPS PEDERSEN
Supervisore costumi	MATT CHASE
Costumista responsabile	KASEY C. BAZIL
Costumi di Mr. De Niro.....	MONICA RUIZ ZIEGLER
Costumisti	MALIKKA COSTON SCOTT S. AIMEE HELMS SEBASTIAN REY
Responsabile dip. trucco.....	SCOTT H. EDDO
Responsabile trucco	STACY KELLY
Trucco di Mr. De Niro	WESLEY WOFFORD
Trucco di Ms. Basinger.....	JANE ENGLISH
Truccatori.....	KIMBERLY AMACKER AIMEE STUIT ELVIS JONES
Responsabile dip. acconciature	VONI HINKLE
Capo parrucchiera.....	KAT
PERCY	
Parrucchiere di Mr. De Niro	JERRY POPOLIS
Parrucchieri.....	DONITA MILLER DAINA DAIGLE AMY WOOD YOLANDA MERCADEL
Capo attrezzista.....	ED BORASCH, JR.
Aiuto attrezzista.....	TWIG LEVEQUE
Coordinatore effetti speciali	JOHN BAKER
Caposquadra effetti speciali	BOB RIGGS
Tecnici effetti speciali	KATIE RIGGS MARK HAVA
Supervisore post produzione.....	TINA ANDERSON
Montaggio supplementare	KENNETH MARSTEN
Montaggio supplementare.....	DAVID MORITZ
Primo aiuto al montaggio.....	CRAIG HAYES
Secondi aiuto al montaggio	STACEY SCHROEDER MITCH ROSIN
Montaggio effetti visivi.....	BRONWYN SHIELDS
Montaggio musiche.....	STU GRUSIN, M.P.S.E.
Assistente di post produzione.....	LILY COSGROVE
Supervisore sonoro.....	TERRY RODMAN
Missaggio ri-registrazione	TIM LE BLANC TERRY RODMAN
Montaggio effetti sonori.....	F. HUDSON MILLER SUHAIL KAFITY STEVE MANN
Montaggio FX.....	BOB BEHER
Supervisione montaggio ADR	LISA J. LEVINE
Montaggio dialoghi.....	KAREN SPANGENBERG GLORIA D'ALLESANDRO
Primo aiuto montaggio sonoro	DAVID WOLOWIC
Tecnico missaggio	PHIL LEE

Missaggio FX.....STACEY
MICHAELS.....

Missaggio ADRTHOMAS J.
O'CONNELL
Supervisore di produzione.....MATHEW FERRANTE
Coordinatore ufficio di produzione.....KIRK W. JOHNSON, SR.
Assistente del coordinatoreSAM
HORTON

Coordinatore viaggi.....ROSE BEALE
Segretaria di produzione.....CHRISTINA BRIGHT
ContabileKYLE O'BRIEN

TONY CYPRES
YACUMII HARRIS
STEPHEN PFEIL

Aiuto contabili
JEREMY ROBERTS
CHANTEL PASSANTINO

LEAH RICHARD
MICHELLE REEVES

Allenatore di boxeROBERT J. SALE
Allenatore personale di Mr. De NiroDAN HARVEY
Ispettore di produzione.....ELSTON HOWARD
Primo assistente dell'ispettoreDEVEN SCHRUFF
Coordinatore sopralluoghiKATIE DOLESE GUAJARDO
Assistenti del coordinatoreCEDRIC A. HOWARD

WINSTON MCNULTY
DANIEL NUGENT
RYAN J. CAMEL

Coordinatore trasportiDOUG DOVICH
Responsabili trasporti.....RONNIE GUICHARD
EARL R. HURST, SR.

Autist di Mr. StalloneMARCO UMANA
Autista caravan di Mr. De NiroERNEST L. SAUNDERS, JR.
Autista di Mr. De NiroSCOTT J. FAHRENDORF

Coordinatore mezzi di scenaDEBBI MUSCARELLO
Arredatore.....DAVE KELSEY

GraficoKELLY RAE HEMENWAY
Assistente graficoDAVID PHILASTRE

Coordinatore dip. artistico.....ALICE ALWARD
IllustratoreDAN SWEETMAN

Capo dipartimentoMICHAEL A. JOHNSON
Arredatore.....JASON PERLANDER
Arredatrice.....MARY BETH O'CONNOR

KENNETH CHAUVIN
ALEXANDER LASSEIGNE III
JOHN B. GATHRIGHT III
WESLEY MCMURRIAN

Arredatori
SHELLY SANCHEZ
SID LAMBERT
TROY G. ACOSTA
GORDON THOMAS

WALTER DICKERSON
WHITNEY E. GUERRA III
HEATHER KORMAN

Coordinatore costruzioni.....RANDALL S. COE
CaposquadraJOHN B. CLAREY III

Caposquadra costruzioni.....A. RUSSELL AMDAL
THOMAS ANDERSON

Capi area	GERALD J. LAJAUNIE LEO E. LAURICELLA STEVE MARTEMUCCI HUBERT MITCHELL DOUG BERNARD JEREMY D. KEIFER JASON EBARB DAVE WAYNE AKES	
Capo giardinieri	DAVID KEITH BROOME	
	Giardinieri	
JOHN R. LINDSAY P. MILES WHITFIELD III	MATTHEW BIGELOW ADAM TUREA	CHRIS KOPFLER CHRISTIAN BOONE
	Attrezzisti	
EDGAR MOLLERE JARED BARRILLEAUX	ASHLEY WETWISKI MICHAEL BADOUD	DEMIAN ROBINSON CHARLIE MANN
Assistenti di to Mr. Gerber.....	JAMES LEFFLER LIAM MORRISSEY	
Assistente di Mr. Ewing.....	ROBIN HARDY	
Assistente di Mr. Mehta.....	JEFF SHIH	
Assistente di Mr. King-Templeton.....	NICOLE WILLIAMS	
Assistente di Mr. Stallone	TAM KADY	
Assistenti di Mr. De Niro	OLIVIA JAMPOL CHASE ROBINSON MEG DUDLEY	
Assistente di Mr. Hart.....	WAYNE BROWN	
Assistente di Mr. Arkin	MAC ALSFELD	
Assistente di Ms. Basinger	ALEX TAYLOR	
Fotografo di scena	BEN ROTHSTEIN	
Ufficio stampa.....	JEANMARIE MURPHY	
Casting.....	ELIZABETH COULON, C.S.A.	
Associato al casting	TINEKA BECKER	
Associato al casting	CANDI LEI	
2° 2° aiuto regista.....	GERSON O. PAZ	
2° aiuto regista supplementare	DESIREE STEVENSON	
	Assistenti di scena	
JARED D. SWIDZINSKI ANTHONY HART JANETTE E. LUTTRELL	JONATHAN M. WARREN SAMUEL FOSTER CHARLIE MASCAGNI ANGELINA COSCUNA	LINDSEY L. FREDIEU STEPHEN FINDERS ANNA L. BLANCHARD
Assistenti ufficio di produzione.....	MAYNARD SMITH SANFORD A. JOHNSON AIMEE HUBER	
Pronto soccorso	JENNIFER BROWN	
Insegnante	PATRICIA LAURICELLA	
Catering.....	MISSY VALLESILLO-SIMMS	
Servizio approvvigionamento.....	LOCATION GOURMET MICHAEL G. RANDOLPH PAUL ABRAHAM	
Digital Intermediate a cura di.....	EFILM	
Colore Digital Intermediate.....	YVAN LUCAS	
Produttore Digital Intermediate.....	VANESSA GALVEZ	

Montaggio Digital IntermediateAMY PAWLOWSKI
 Tecnico coloreJIM PASSON
 Titoli cura di.....RIGHT LOBE DESIGN GROUP
 Supervisore effetti visiviBRUCE JONES
 Coordinatore effetti visivi.....JACOB EATON
 Assistente del coordinatore.....PATRICK HERNANDEZ
 Supervisore CGJASON HOWEY
 ComposizioneSEAN HOUGH

Effetti visivi a cura di LOLA VFX

EDSON WILLIAMS
 CLIFF WELSH
 JOSH SINGER

TRENT CLAUS
 BRIAN HAJEK
 MICHAEL DEBEER

DAVID HERNANDEZ
 ROB OLSSON
 DAVID LEVINE

Effetti visivi a cura di LOOK FX

Supervisore effetti visivi.....EVERETT BURRELL
 Produttore effetti visiviJODI CAMILLERI
 RYAN FLICKMAT KRENTZGREG PIERCE

Effetti visivi a cura di DUMONDE

Effetti visivi a cura di METHOD

Supervisore musiche.....STEVEN BAKER
 Supervisore musicheJOJO VILLANUEVA
 Orchestratori.....TREVOR RABIN
 GORDON GOODWIN
 Direttore d'orchestra.....GORDON GOODWIN
 Colonna Sonora registrata daSTEVE KEMPSTER
 Colonna Sonora missata daPAUL LINFORD
 Protocols OperatorLARRY MAH
 Montaggio musiche.....ROBB BOYD
 Diritti musicheMONICA CIAFARDINI

SECONDA UNITA'

Regia della seconda unità.....BRUCE JONES
 CHRIS OSBRINK
 Aiuto regista della seconda unità.....ANN SALZER
 Direttore della fotografia/operatore di macchina AMICHAEL APPLEBAUM
 Operatore di macchina BIAN LYNCH
 Secondo aiuto di macchina BAUSTIN ALWARD
 DITBRIAN STEGEMAN
 Missaggio sonoro.....BJ LEHN
 Aiuto elettricista.....KEVIN LIPPINCOTT
 Carrellista di macchina BCHRISTIAN HARDY
 Segretaria di edizione.....NANCY BREAUX
 CostumisteANNETTE FARNSWORTH
 JULIANA HOFFPAUIR
 Assistenti di scena.....ANDRE HERRERA
 Servizio approvvigionamentoBRIAN LOCICERO
 Pronto soccorsoDENA CASSELS
 DAVE PORIER

“Blending Soul”

Scritta da Leonard Lenaburg e Michael Liggins
Interpretata da Soul Blenders
Per gentile concessione di Fervor Records Vintage Masters

“I’m A Steady Rollin’ Man”
Scritta da Robert Leroy Johnson
Interpretata da George Thorogood & The Destroyers
Per gentile concessione di Courtesy of Capitol Records, LLC
Su licenza di Universal Music Enterprises

“I’m Still In Need”
Scritta da Scott Bomar, Marc Franklin, Howard Grimes e Percy Wiggins
Interpretata da The Bo-Keys
Per gentile concessione di Electraphonic Records

“Hard To Handle”
Scritta da Allen A. Jones, Jr., Alvertis Isbell e Otis Redding
Interpretata da King Floyd
Per gentile concessione di Malaco Records
Su accordo con Position Music

“20th Century Boy”
Scritta da Marc Bolan
Interpretata da T.Rex
Per gentile concessione di Spirit Music Group

“What You Twerkin Wit”
Scritta da Todd Neubert, Jason Rabinowitz, Colton Fisher, Jared Jackson e James Katalbas
Interpretata da Kriminal Chargez
Per gentile concessione di SpyTech Records

“Here I Come”
Scritta da Ahmir K. Thompson, Karl Jenkins, Malik Smart, Richard Nichols e Tarik L. Collins
Interpretata da The Roots featuring Malik B. & Dice Raw
Per gentile concessione di Island Def Jam Music Group
Su licenza di Universal Music Enterprises

“Danke Schoen”
Scritta da Kurt Schwabach, Milt Gabler e Bert Kaempfert
Interpretata da Liz Constantine

“Come Unto Me”
Scritta da Raul Malo
Interpretata da The Mavericks
Per gentile concessione di The Valory Music Co.

“You Better Watch That Jive”
Scritta e interpretata da Andrew “Smokey” Hogg
Per gentile concessione di Specialty Records
Su accordo con Concord Music Group, Inc.

“The Star Spangled Banner”
Scritta da Francis Scott Key e John Stafford Smith
Interpretata da Sylvester Stallone e Robert De Niro

“One More Shot”
Scritta da Mick Jagger, Keith Richards e Steve Jordan
Interpretata dai Rolling Stones
Per gentile concessione di Promotone B.V.

“Boom Boom”
Scritta da John Lee Hooker

Interpretata da Big Head Todd & the Monsters con John Lee Hooker
Per gentile concessione di Warner Bros. Records Inc.
Su accordo con Warner Music Group Film & TV Licensing
Per gentile concessione di John Lee Hooker Family Limited Partnership

“I’m Ready”

Scritta da Willie Dixon

Interpretata da George Thorogood & The Destroyers

Per gentile concessione di Capitol Records, LLC

Su licenza di Universal Music Enterprises

“Gone, Gone, Gone”

Scritta da Derek Fuhrmann, Gregg Wattenberg e Todd Clark

Interpretata da Phillip Phillips

Per gentile concessione di Interscope Records

Su licenza di Universal Music Enterprises

“Pay Per View”

Scritta da Jay Weigel

Interpretata da Eric Bolivar, Donald Ramsey e Jay Weigel

Per gentile concessione di Floating City Music, Inc.

“Softly True”

Scritta e interpretata da Jay Weigel e Larry Sieberth

Per gentile concessione di Floating City Music, Inc.

“Walk At Night”

Scritta da Jay Weigel e Jon Cleary

Interpretata da Jon Cleary

Per gentile concessione di Carondelet Music Group, LLC

“When My Baby Went Away”

Scritta e interpretata da Art Neville

Per gentile concessione di Specialty Records su accord con Concord Music Group, Inc.

“Winter Wonderland”

Scritta da Felix Bernard e Richard B. Smith

Interpretata da Tony Bennett

Per gentile concessione di Columbia Records su accordo con Sony Music Licensing

“A Smile Can’t Hide A Broken Heart”

Scritta da William Bell e Booker T. Jones, Jr.

Interpretata da William Bell

Per gentile concessione di Stax Records

Su accord con Concord Music Group, Inc.

“We Wish You A Merry Christmas”

Interpretata da Nicole Segal

“Once In A Lifetime”

Scritta da Leslie Bricusse e Anthony Newley

Interpretata da Bobby Darin

Per gentile concessione di Capitol Records, LLC

Su licenza di Universal Music Enterprises

“How You Like Me Now?”

Scritta da Arlester Christian, Chris Ellul, Spencer Page, Kelvin Swaby e Dan Taylor

Interpretata da The Heavy

Per gentile concessione di Counter Records

Su accordo con Zync Music Group LLC

“I Want Your Money”

“Waiting For You”

Scritta e prodotta da Trevor Rabin
Interpretata da Dante Marchi e Trevor Rabin

“Loose”

Scritta da Trevor Rabin e Dante Marchi
Interpretata da Dante Marchi e Trevor Rabin

“War”

Scritta da Barrett Strong e Norman Whitfield
Interpretata da Edwin Starr
Per gentile concessione di Motown Records
Su licenza di Universal Music Enterprises

“I’m Shipping Up To Boston”

Scritta da Al Barr, James Lynch, Kenneth Casey, Marc Orrell,
Mathew Kelly e Woody Guthrie
Interpretata da Dropkick Murphys
Per gentile concessione di Born & Bred Records
Su accord con Rhino Independent/ADA Licensing,
una divisione di Warner Music Group Film & TV Licensing

“Back In Black”

Scritta da Brian Johnson, Angus Young e Malcolm Young
Interpretata da AC/DC
Per gentile concessione di Columbia Records
Su accord con Sony Music Licensing

“What Makes A Good Man?”

Scritta da Chris Ellul, Dan Taylor, Kelvin Swaby e Spencer Page
Interpretata da The Heavy
Per gentile concessione di Counter Records
Su accord con Zync Music Group LLC

Boxing footage courtesy of Top Rank, Inc. and HBO Sports
Corbis

“Rocky” and “Raging Bull” courtesy of MGM Media Licensing
SportsCenter footage provided courtesy of ESPN Enterprises, Inc.

Advance Auto Parts Monster Jam footage provided courtesy of Feld Motor Sports

The University of Pittsburgh Trademarks and Logos Are Being Used With Permission

Ultimate Fight Championship Trademarks and Footage Used With Permission of Zuffa, LLC

“Dancing with the Stars” courtesy of BBC Worldwide Limited and American Broadcasting Companies, Inc.

The filmmakers would like to thank Louisiana Entertainment

LOUISIANA
ENTERTAINMENT



Filmed by PANAVISION ® Camera & Lenses

Color by Deluxe

Prints by TECHNICOLOR®

Camera Dollies by CHAPMAN / LEONARD STUDIO EQUIPMENT, INC.

DOLBY Digital (logo)

DATASAT (logo)

Approved # 48563 (emblem) (IATSE LABEL)
Motion Picture Association of America

This motion picture
© 2013 Warner Bros. Entertainment Inc.

The story, all names, characters and incidents portrayed in this production are fictitious. No identification with actual persons, places, buildings and products is intended or should be inferred.

Gerber Logo

Warner Bros. Distribution Closing Cloud Shield Logo